



MIGRANTI

CAMBIO DI PASSO
DI SOCIETÀ CIVILE
E IMPRESE

PAGINA 10 **CARCERE, PARCHEGGIO PER CHI NON HA ALTERNATIVE**
PAGINA 13 **LAVORARE NON BASTA PIÙ, DOMINA LA PRECARIETÀ**
PAGINA 23 **ACLINET, QUANDO LA PROSSIMITÀ DIVENTA SERVIZIO**



Appuntamento con il 730?

CAF ACLI



**Hai tutte le carte in regola.
Non farlo aspettare.**



Prenota!

Info e appuntamenti www.cafaccli.it
oppure 0461 277277



CAF ACLI

dal 1993 è tutto più semplice

DALL'AMICIZIA AL COSTRUIRE INSIEME

WALTER NICOLETTI

Presidente Acli trentine
walter.nicoletti@aclitrentine.it

Nel DNA delle Acli c'è in primo luogo il lavoro inteso come base di accesso ai diritti di cittadinanza. In ottant'anni di storia il nostro movimento ha contribuito pertanto alla crescita della società affiancando al lavoro il diritto alla casa, all'istruzione, alla salute e alle altre conquiste che hanno gettato la basi per la democrazia nel nostro paese. Il tutto per dimostrare che la democrazia non è un'opinione, ma un processo di emancipazione che si basa su dati concreti. Nello specifico del Trentino, le Acli hanno fornito anche un contributo essenziale al cammino di costruzione dell'Autonomia speciale e delle varie forme sussidiarie e di autogoverno sulle quali si regge la nostra "speciale" struttura amministrativa.

LAVORO E CASA SONO LE PRIORITÀ

Dopo molti decenni di benessere, la nostra Autonomia, così come il nostro sistema socio-economico, è cambiata ed oggi ci troviamo immersi in una pericolosa china dove si intrecciano diversi fattori di debolezza: perdiamo punti di PIL e di competitività nel

sistema economico, mentre il calo demografico mette in discussione non solo il presidio dei territori, ma anche il ricambio generazionale nelle imprese. Ci stiamo inoltre riscoprendo come un territorio non più attrattivo per i giovani: ogni anno in Trentino 1100 di essi se ne vanno all'estero, mentre solo la metà è disponibile a rientrare. A fronte di questo emergono in tutta la loro drammaticità i dati sulla mancanza di lavoratori. In questo momento, secondo le cifre della CGIA di Mestre, ne servirebbero 34.409. Le richieste spaziano dalla meccanica all'edilizia fino al turismo, ma mancano anche quadri dirigenti, tecnici, medici, infermieri, insegnanti... E a tutto questo si aggiunge anche il problema casa: secondo la Fondazione Openpolis, nella nostra provincia ci sono 152.788 alloggi sfitti o abitati solo parzialmente, mentre per le giovani coppie, lavoratori e professionisti quello dell'abitazione è ormai diventato un miraggio.

VI HO CHIAMATI AMICI

Nonostante tutto questo, per coloro

che hanno a cuore il futuro di questa terra, l'attuale momento storico si pone come una grande opportunità: quella di ricollocare al centro dell'agenda politica e sociale i temi del lavoro e dell'abitare, ovvero le due condizioni di base sulle quali costruire la democrazia e l'Autonomia di domani. Fedeli alla nostra storia, come Acli abbiamo deciso di perseguire questi obiettivi attraverso due progetti condivisi con altri soggetti sociali: la Filiera Trentino e la Fondazione Trentino Abitare. Lo abbiamo fatto nella consapevolezza che solo mettendoci insieme, solo collaborando in una logica di condivisione e di rete sia effettivamente possibile passare dalla critica alla proposta. Il cuore di entrambe le iniziative risiede però nella capacità del nostro cuore di riconoscere nello straniero un vero amico nel senso evangelico del termine. Un amico a cui affidare una parte importante del nostro futuro. Per non perderlo.

IN QUESTO NUMERO

OPINIONI	Sistema carcere da ripensare	4		Democrazia e partecipazione attiva	18
	Cina e India, poi Stati Uniti	4		Le parole sono forma e sostanza	
	Il genocidio e l'indifferenza	5	MONDO ACLI	Un linguaggio equo e inclusivo	18
	Generazione dal futuro precario	5		"Lib(e)ri oltre le sbarre" con la biblioteca vivente	20
PRIMO PIANO	Casa, lavoro e formazione			Il coraggio di sbagliare, la ricetta di Alfio Ghezzi	21
	Filiera trentina con i migranti	6		ACLInet, la prossimità che diventa servizio	23
	In Trentino tornare a riconoscersi comunità	8		Pianificare il futuro e tutelare la famiglia	23
ATTUALITÀ	Carcere, parcheggio per chi non ha alternative	10	NOTIZIE UTILI	Nuova politica agricola comune	
	Halden, la pena per rieducare	11		Budget nazionale garantito	24
	I colloqui con i detenuti tra umanità e diritti	12		Spese d'affitto: quando si ha diritto alla detrazione fiscale	25
	Lavorare non basta più. La precarietà è strutturale	13		Bonus nuovi nati 2026: a chi spetta e come fare domanda	26
	Abitazione introvabile e lavoro			Otto miliardi di fondi e pensioni a due velocità	26
	I progetti di vita sono congelati	14	VITA ASSOCIATIVA	Nasce l'Emporio della solidarietà	28
	Ponte tra passato e futuro	14		Docenti sintonizzati sui ragazzi	
	Contro le infiltrazioni criminali			L'intelligenza emotiva in classe	28
	Il riscatto delle comunità	15		Un portariviste alla casa di riposo	
	Pfas, i controlli in Trentino. La produzione va vietata	16		fa da ponte tra le generazioni	29
	Vicinanza solidale: io ci metto del mio			Giornata ecologica, ora il riuso	29
	e tu ci metti del tuo	17	LEGGE E DIRITTI	Il carico giudiziario del processo Perfido	30
	Turismo trentino, i numeri nel 2025	17			

Oltre i pregiudizi  2,5 min

SISTEMA CARCERE DA RIPENSARE

Ci sono dei pregiudizi, che potremmo definire anche post-verità, riguardo al pianeta carcere, ossia un contesto in cui a contare, più che i fatti oggettivi, sono le emozioni e le convinzioni personali che concorrono a formare l'opinione pubblica attorno a questo tema. In ambito locale, quando il carcere si trovava in via Pilati, era nota a tutti la sua collocazione; ora che è confinato in località periferica, è da presumere che gran parte della popolazione abbia un'idea approssimativa di dove si trova, e certamente solo una minoranza di persone ci è passata davanti almeno una volta.

Di come si svolga la vita al suo interno, gran parte della popolazione la immagina secondo stereotipi raffigurati in film americani. Per dirne una tra le tante, immagina che i detenuti mangino tutti assieme in un locale mensa. Ancora: molte persone ritengono che a finire in carcere debbano essere necessariamente sempre e solo gli altri; non riescono a concepire che possa succedere a loro, per un qualche caso di mala giustizia o sbagli di qualsivoglia natura, di ritrovarsi dietro le sbarre, da qui la convinzione che, tutto sommato, si tratti di un mondo che non le riguarda.

Se il nostro servizio sanitario producesse più ammalati e decessi che guarigioni, sono convinto che l'intera popolazione insorgerebbe; che il carcere in Italia produca percentualmente più recidivi che persone recuperate al vivere civile pare non susciti alcun problema, eppure si tratta della vita di chi vi è recluso, ma anche della nostra, e, a voler essere semplicemente venali, si tratta anche dei nostri soldi che, anziché produrre risultati positivi, affondano dentro un buco nero che pare autoalimentarsi senza soluzione di continuità, producendo malessere sia tra detenuti che operatori penitenziari, di cui i suicidi sono tragica testimonianza.

Naturalmente, dentro un quadro complessivo per niente incoraggiante, esistono anche tante buone prassi e ci lavorano molte persone che operano con abnegazione e professionalità; ma è tutto il sistema carcerario e, prima ancora, sanzionatorio che va ripensato alla luce del principio costituzionale che stabilisce che la pena, art. 27, deve essere rieducativa, tendendo al reinserimento sociale del condannato.

PIERGIORGIO BORTOLOTTI
piergiorgio.bortolotti1@virgilio.it

L'ordine mondiale  2,5 min

CINA E INDIA POI STATI UNITI

Oggi il mondo diventa sempre più multipolare, rendendo obsoleta la definizione di "grandi potenze o superpotenze" destinate a dominare il resto del pianeta. Si è superata la soglia dei grandi imperi coloniali che stabilivano condizioni e status quo per il resto del mondo e si è approdati ad un nuovo ordine che rifugge al passato. Recenti analisi sul piano geopolitico tracciano un quadro completamente cambiato rispetto a ciò che abbiamo vissuto fino ad ora, dimostrando come il futuro appartenga alle economie emergenti che mai avremmo pensato come potenziali.

Come cambierà il nuovo ordine mondiale? Secondo il recente report "The Path to 2075", Il Percorso verso il 2075, di Goldman Sachs, una delle più grandi banche d'affari del mondo e attento osservatorio sui mercati globali e i cambiamenti epocali, emerge che la prima potenza economica sarà la Cina, seguita dall'India e solo al terzo posto gli Stati Uniti, un trend che segue dinamiche già manifeste ai nostri giorni. La crescita economica globale, continua la Global Sachs Research, sarà più lenta e una solida convergenza dei Paesi asiatici li renderà più forti e competitivi.

Nella classifica delle Top 10 dell'economia globalizzata, compaiono anche Indonesia, Egitto, Nigeria e Pakistan, a confermare, in questa prospettiva, la significativa trasformazione che sposterà equilibri, politiche di mercato e cooperazione globale. Tecnologia, innovazione, crescita demografica e investimenti, oltre che le risorse naturali disponibili, favoriranno il salto di qualità, permettendo di "spalmare" il protagonismo economico su più angoli di mondo, superando accentramenti di potere ed esclusività. Un predominio economico che si sposterà dall'Occidente all'Asia e all'Africa, un percorso già imboccato, i cui effetti pieni e reali saranno tema di dibattiti futuri.

Una sorta di democrazia e giustizia economica, verrebbe da augurarsi, seppure con un pizzico di comprensibile scetticismo, con la diminuzione della disuguaglianza globale. Solo la Germania compare come Paese dell'Unione Europea, mentre il Regno Unito chiude la classifica. Sarà fondamentale adattarsi a questa nuova realtà e creare opportunità di collaborazione e crescita in un processo di rapida evoluzione già in atto.

LILIANA CERQUENI
cerquenil@gmail.com



Israele e la Palestina  2,5 min

IL GENOCIDIO E L'INDIFFERENZA

La bandiera della Palestina, che come altre in città penzola dal mio davanzale, fatica ormai a darmi il senso della protesta, della solidarietà e della lotta. Mi comunica sempre più un senso di rassegnata tristezza. L'opera devastatrice della politica del governo Netanyahu e dell'esercito israeliano proseguono, indifferenti a qualsiasi richiamo, a Gaza, in Cisgiordania e nel Libano. E massacrano la popolazione civile senza riuscire a raggiungere un punto in cui dichiarare: "Abbiamo finito, ora ci fermiamo". Sembra incredibile, vista la differenza di potere militare in campo e l'estensione limitata dei territori interessati. Ed è al contempo una esplicita dimostrazione di impotenza e di fallimento, forse un'ammissione implicita che l'intenzione è quella del genocidio.

Se l'intento fosse davvero quello di cancellare Hamas ed Hezbollah, sarebbe relativamente facile analizzare la situazione, abbandonare l'equazione palestinese uguale terrorista e capire che il metodo della guerra è sbagliato e inconcludente. Basterebbe vedere che Hamas ed Hezbollah, nei territori che controllano, non erano, e non sono, solo il partito armato, ma anche quelli che amministrano la vita civile, quel tanto di servizi sociali e sanitari che sopravvivono, gli approvvigionamenti, i sussidi per gli indigenti... È questo il legame da interrompere e lo si può fare solo aiutando la popolazione, rompendo la segregazione, favorendo la ripresa della vita sociale e associativa, liberando le personalità in grado di tentare una ricostruzione della politica palestinese non prigioniera dei partiti delle armi. Perché è così difficile da capire?! È il contrario di quello che fa Israele e la dimostrazione viene dalla Cisgiordania, dove né Hamas né Hezbollah sono egemoni, ma dove non è diversa la politica di Netanyahu col braccio armato dei coloni. La Palestina deve sparire.

Nelle manifestazioni a favore della Palestina, ogni tanto, risuona lo slogan, sbagliato, "un solo stato dal fiume (il Giordano) al mare" e scattano le reprimende e l'indignazione di chi vi legge la negazione della legittimità e del diritto ad esistere di Israele. Non è forse evidente che quello stesso slogan è, con ben maggiori probabilità di realizzarlo, affermato dal governo israeliano? Contro cui l'Italia, l'Europa, la comunità internazionale fatica ad esprimere una condanna decisa, forte e incisiva. ▼


MAURIZIO AGOSTINI

Medico, componente del
Consiglio provinciale Acli trentine

Giovani nel 2026  2,5 min

GENERAZIONE DAL FUTURO PRECARIO

Sono passati solo pochi mesi dall'inizio del 2026, ma sembrano anni. Mesi densi, pesanti, a tratti soffocanti. La guerra russo-ucraina va avanti da oltre quattro anni come se fosse diventata "normale". L'instabilità mondiale è ormai lo sfondo fisso delle nostre vite. Ogni giorno arrivano immagini di distruzione e morte, civili schiacciati da logiche di potere.

La disumanità nella Striscia di Gaza, e le responsabilità dello Stato di Israele, che dovrebbe conoscere cosa significhi soffrire, non sono solo notizie: sono ferite aperte. Perché sì: noi giovani oggi siamo più informati, ma anche più esposti. E questa esposizione continua alla violenza ci rende insicuri, disillusi, incapaci di immaginare un futuro davvero nostro. Molte persone fanno fatica a programmare il futuro. Non per pigrizia, ma perché manca il terreno sotto i piedi. Ci parlano continuamente di denatalità, quasi fosse una colpa dei giovani. Ma come si fa a mettere al mondo un figlio quando il mondo sembra non avere direzione? Il desiderio esiste ancora, ma è rimandato, congelato tra precarietà economica, instabilità politica e sfiducia generale.

Mi ha colpito, in questo senso, una frase di Elettra Lamborghini: "Voler un figlio sì, ma non ora, non in un mondo così instabile". Non è paura di crescere, è paura del contesto. A rendere tutto più fragile ci sono anche le tensioni internazionali e le scelte di leader come Donald Trump: basta una decisione sbagliata per cambiare tutto da un giorno all'altro. Come si costruisce qualcosa di stabile se chi guida il mondo insegue più il consenso che la responsabilità?

E poi c'è la crisi climatica. Non è un problema in più: è il problema. Per noi giovani è la sensazione concreta che il futuro possa essere più fragile del presente. Eppure, non siamo una generazione persa. Siamo arrabbiati, sì, ma vivi. Lo abbiamo dimostrato anche nel recente referendum sulla giustizia: quando c'è da esserci, ci siamo. I giovani non sono il problema, sono già parte della soluzione. Non ho ricette facili, ma una cosa è chiara: non possiamo restare fermi. Le associazioni devono alzare la voce e fare pressione su una politica troppo distante dalla realtà. E noi dobbiamo fare la nostra parte: più partecipazione, più presenza. Perché se il mondo che ereditiamo è fragile, il segno che lasceremo dipende da noi. E serve agire ora. ▼


LUIGI TAIT

Giovani di Acli trentine

Proposta condivisa

6 min

CASA, LAVORO E FORMAZIONE FILIERA TRENTINA CON I MIGRANTI



GLI INTERVENTI DI WALTER NICOLETTI
E, A DESTRA, DI GIUSEPPE MARINO



C'è un continente che vede svuotarsi corsie di ospedali, cantieri, fabbriche, cucine di hotel e ristoranti, che non trova autisti che guidino gli autobus. E invece di cogliere la mano tesa ai migranti alza muri, indifferenza e Centri per il rimpatrio, lasciando che queste persone si disperdano, si spengano. Un cortocircuito costoso e perdente per vecchi e nuovi trentini che arrivano con un bagaglio di speranza. Non è solo invito a superare una visione emergenziale e nemmeno solo questione di convenienza, di accoglienza interessata. "Filiera Trentino", proposta del Forum Accoglienza Lavoro Cittadinanza coordinato dal vicedirettore del Centro Astalli **Giuseppe Marino**, invita la politica e la comunità a prendere atto del fenomeno ineludibile delle migrazioni per trasformarlo da problema a valore per l'economia, la

società e la cultura di un Trentino-Alto Adige dove più del 60% delle imprese – dato tra i più alti d'Italia – fatica a trovare personale. Un dossier di amministrazione condivisa sulle migrazioni costruito da 15 realtà comprese Acli Trentine ed Enaip, 130 pagine di risposte, alcune attivabili da subito, per un cambio di passo, risposte strutturali e non emergenziali. Perché i sei pilastri di accoglienza, formazione, lavoro, abitare, salute e scuola smettano di operare come mondi a sé stanti.

SENZA CASA CROLLA TUTTO

Investire su formazione e lavoro è inefficace se mancano soluzioni abitative stabili e dignitose. Per superare la sfiducia dei proprietari ad affittare a persone con busta paga ma cognome "sbagliato" e rendere disponibile una quota di patrimonio immobiliare pubblico potenzialmente utilizzabile serve una governance territoriale dell'abitare fondata su un modello ibrido pubblico-privato-comunità. Per prevenire conflitti si propone l'avvio di percorsi di

educazione all'abitare rivolti a inquilini e proprietari con figure di portierato sociale o mediazione abitativa, oltre a co-housing e condomini sociali misti, multietnici e multigenerazionali, per generare relazioni di prossimità. Da rendere sistemico, inoltre, l'autorecupero di alloggi con inquilini che partecipano ai lavori di ristrutturazione in cambio di condizioni agevolate; un modo anche per rivitalizzare territori spopolati. Sono in corso esperienze positive, poco raccontate.

LINGUA

Carte tematiche organizzate per ambiti professionali possono rendere accessibile il linguaggio del lavoro prima di entrare in azienda grazie a tutor e mentori facilitatori per comprendere procedure e norme dell'ambiente di lavoro.

LAVORO

L'inverno demografico peggiora la mancanza di lavapiatti, magazzinieri, operatori di assemblaggio, addetti alle pulizie, saldatori per carpenteria

GIORDANO MARIOTTI
Responsabile
ufficio stampa Acli trentine



metallica, operai per la manutenzione del verde. Una residenza sanitaria assistenziale trentina è costretta a reclutare venti infermieri in Kerala perché non ne trova sul territorio, mentre decine di persone dormono in strada. «Serve forza lavoro adesso, non fra vent'anni, ma non possiamo assumere chi non parla l'italiano» nota il presidente di Confindustria Trento, **Lorenzo Delladio**. Per coprire la domanda va costruita una filiera integrata di inserimento lavorativo articolato in fasi: profilazione, formazione, inserimento, accompagnamento. Dalle visite in azienda e apprendimento *on the job* tra pari con il coinvolgimento diretto delle imprese nella progettazione dei contenuti formativi. Si suggerisce l'attivazione di sportelli di ascolto contro il rischio sfruttamento e di un tavolo periodico di aggiornamento per allinearsi a un mercato che cambia.

COMUNITÀ

Disegnare una mappatura condivisa di servizi e reti di accoglienza esistenti (83 associazioni) per una *governance* affidata a un ente pubblico a livello intermedio tra Comune e Comunità di Valle, coinvolgendo direttamente le comunità migranti nella progettazione dei servizi.

SALUTE

Una presa in carico tardiva e discontinua ha costi elevati e scarsi risultati. Servono operatori con competenze di mediazione culturale di raccordo per connessioni stabili tra sistema sanitario, servizi sociali, dispositivi di accoglienza e percorsi lavorativi.

SCUOLA

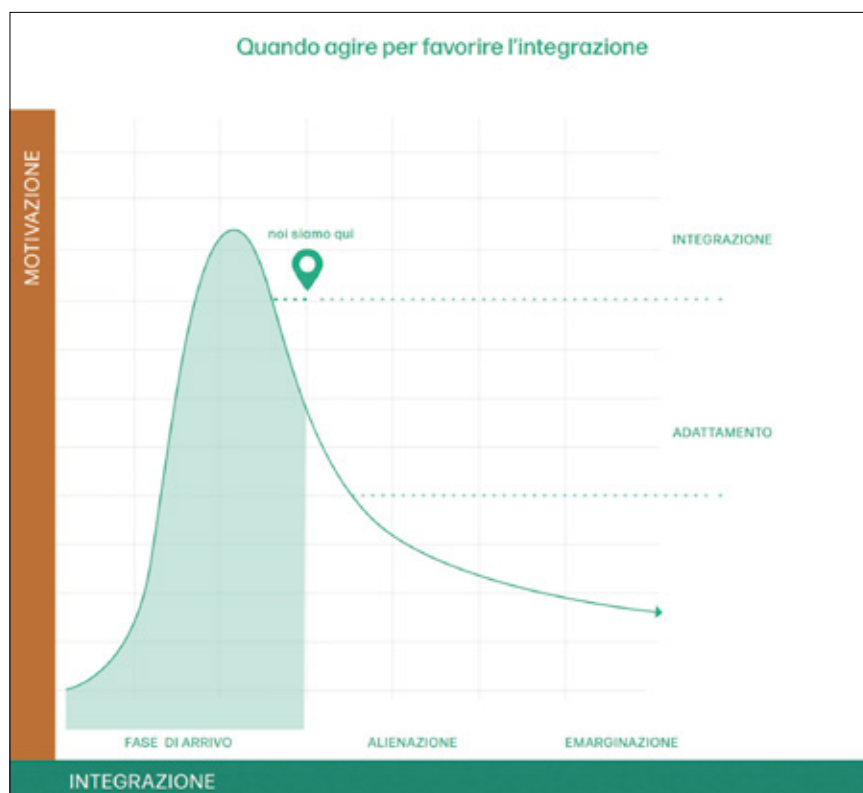
Alcune scuole hanno l'80% di alunni con *background* migratorio, altre zero. Serve una regia territoriale che governi i flussi senza lasciarli al caso, attivando percorsi di accompagnamento anche per i genitori.

“Filiera Trentino” si propone come struttura aperta e flessibile per costruire continuità al posto di interruzioni nelle fasi di integrazione: apprendimento linguistico durante il lavoro, presa in carico sanitaria parallela a percorsi di inserimento, accesso all'abitare prima della stabilizzazione lavorativa. Il concetto di fondo del dossier è che le migrazioni possono diventare leva di sviluppo del Trentino a condizione di essere governate da attori in relazione attraverso una regia consapevole, una responsabilità condivisa. Un modello territoriale innovativo che chiama l'autonomia provinciale a svolgere un ruolo centrale nella costruzione della cornice istituzionale di un processo lungimirante e non dipendente dal consenso immediato. La preconditione è il superamento del frazionamento interno al Terzo Settore, da riconoscere assieme alla Provincia come attore a livello

istituzionale per individuare soluzioni condivise, definire le politiche attraverso co-programmazione e co-progettazione.

Le Acli Trentine – ricorda il suo presidente **Walter Nicoletti** – con i loro 500 volontari e il ruolo di membrana di collegamento tra mondi diversi, sono parte attiva di questa alleanza. Enaip, con 9 centri professionali e relazioni con 600 imprese ogni anno, è il collante tra formazione e mercato del lavoro, può trasformare il tempo dell'attesa in tempo di costruzione, da tempo che consuma l'essere umano producendo insicurezza e spesa sociale a opportunità.

Il successo o il fallimento di “Filiera Trentino” dipendono dalle scelte che seguiranno. Il Trentino non può più permettersi di rinviare, dando seguito all'invito alla concretezza dell'arcivescovo **Lauro Tisi**: «Senza di loro, che sono risorsa e futuro, saremmo in grande difficoltà». ■ ■ ■



L'INTEGRAZIONE E LE MOTIVAZIONI DEI MIGRANTI

IN TRENTINO TORNARE A RICONOSCERSI COMUNITÀ

C'è stato un tempo, in Trentino, in cui le associazioni delle persone straniere erano parte viva dello spazio pubblico. Partecipavano alla costruzione di relazioni, occasioni culturali, momenti di confronto. C'era una Festa dei Popoli capace di coinvolgere migliaia di persone. C'era il TG delle Comunità. C'erano iniziative diffuse promosse anche dal mondo ecclesiale e associativo. Esisteva una rete di relazioni che produceva ricchezza, incontro, fiducia, senso di appartenenza.

Poi qualcosa si è rotto. Negli ultimi anni è calato lentamente un velo pesante. La paura delle differenze è diventata strumento di consenso politico e semplificazione pubblica. Le comunità straniere hanno progressivamente smesso di essere raccontate come soggetti con cui costruire futuro e sono diventate, troppo spesso, un tema da contenere, nascondere o additare.

In questo clima molte associazioni si sono indebolite, alcune hanno chiuso, altre sono sopravvissute solo formalmente o addirittura sono sparite dalla scena pubblica per tornare nelle mura private. Leader stanchi, relazioni interrotte, seconde generazioni distanti dalle forme associative tradizionali. E soprattutto una sensazione diffusa: che nessuno credesse più davvero nel loro contributo alla coesione sociale e alla costruzione di futuro.

A un certo punto persino incontrarsi aveva smesso di sembrare utile. Quando, circa un anno fa, è partita una prima ricognizione tra le



...“dove ti trovi è la tua terra, con chi sei è la tua famiglia”. Forse è da qui che bisogna ripartire. Non dall'illusione che le differenze spariscano, ma dalla possibilità concreta di imparare ad attraversarle senza trasformarle ogni volta in un confine...

associazioni registrate sul territorio. Il quadro appariva quasi simbolico di questo svuotamento: una mail inviata a un elenco di contatti è tornata indietro nella maggior parte dei casi. Caselle non più attive, riferimenti persi, realtà evaporate nel tempo. Eppure, proprio da quel vuoto, qualcosa ha iniziato lentamente a riemergere.

Con lo spunto del Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani e grazie a un gruppo di associazioni che le nuove cittadinanze le incontrano ogni giorno nei quartieri, nelle scuole, nei servizi (l'Associazione Oratorio S. Antonio, Il Gioco degli Specchi, ATAS, Astalli e il CSV), si è deciso di provare a risalire la china. Senza grandi dichiarazioni. Senza immaginare scorciatoie.

Si è ricominciato dalle relazioni. Dal richiamare persone che non si sentivano più cercate da anni e che si sono emozionate nel sentirsi di nuovo “viste”. Oggi quello spazio inizia nuovamente a riempirsi. Agli incontri partecipano oltre trenta

rappresentanti di comunità di diverse nazionalità. Non è ancora una rinascita piena, ma è certamente un segnale.

Perché il punto non è soltanto “coinvolgere gli stranieri”, ma capire se il Trentino vuole ancora pensarsi come uno spazio comune oppure come una somma di paure parallele. Le prime iniziative nate in questi mesi parlano proprio di questo: riconoscersi come parte complementare di una stessa comunità. Non mondi separati che occasionalmente convivono, ma soggetti diversi che possono contribuire alla tenuta sociale del Trentino.

In uno degli incontri recenti, Nasra dell'associazione Karibu ha detto una frase che resta addosso: “Dove ti trovi è la tua terra, con chi sei è la tua famiglia”. Forse è da qui che bisogna ripartire. Non dall'illusione che le differenze spariscano, ma dalla possibilità concreta di imparare ad attraversarle senza trasformarle ogni volta in un confine.

GIUSEPPE MARINO
Vicedirettore
Centro Astalli di Trento



È tempo di dare **valore** a ciò che conta.

I tuoi obiettivi di risparmio in primo piano.

Siamo al tuo fianco per farlo con investimenti responsabili.
Con le Gestioni Patrimoniali ti aiutiamo a inquadrare i tuoi obiettivi
e a costruire la forma di investimento più rispettosa dei tuoi valori.

Sostenibilità, etica, innovazione su misura.
Tu al centro.

Scopri di più su casserurali.it

 **Gestioni
Patrimoniali**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce offerta o invito alla conclusione di un contratto per la prestazione del servizio di gestione di portafogli. GP Benchmark, GP Quantitative, GP Private sono servizi di investimento prestati da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. L'investimento in Gestioni Patrimoniali non garantisce la conservazione del capitale investito. L'informativa e le condizioni contrattuali complete sono a disposizione presso la sede di Cassa Centrale e gli sportelli delle banche che commercializzano il servizio. Per maggiori informazioni relative alle tematiche di sostenibilità, si veda l'informativa sulla sostenibilità delle Gestioni Patrimoniali, disponibile al seguente indirizzo: <https://www.cassacentrale.it/it/informativa-sostenibilita-gestioni-patrimoniali>

Intervista a Emiliano Bertoldi

⌚ 4,5 min

CARCERE, PARCHEGGIO PER CHI NON HA ALTERNATIVE



LA CASA CIRCONDARIALE DI SPINI;
SOTTO, EMILIANO BERTOLDI

Quali sono le attività principali di Apas?

«Obiettivo dell'Associazione provinciale aiuto sociale» spiega **Emiliano Bertoldi**, che ne è stato direttore nel 2025 «mi piaceva definirlo "un'attività sulla soglia", perché nel sistema del welfare Trentino ci sono una serie di realtà che operano dentro il carcere con la lavanderia, laboratori e varie attività culturali, teatrali, in prospettiva rieducativa e di reinserimento. Mentre Apas è l'unica

realtà con un occhio rivolto anche alla costruzione di percorsi per l'uscita e il reinserimento.

Con chi ha maturato le condizioni per cominciare un percorso legato alle misure di comunità, misure alternative, si impostano i progetti e l'attività di laboratorio per i prerequisiti lavorativi; si fanno soprattutto attività di cartotecnica ma non solo (tutti i cestini che ci sono a Roma sono stati prodotti da una ditta di Levico e il laboratorio di Apas si era occupato delle rifiniture). Sono percorsi formativi ma soprattutto di monitoraggio per vedere se le persone sono pronte a fare percorsi successivi e per "togliere la ruggine"; dopo quattro, cinque, sei anni in carcere non si è più abituati alle cose più banali: la puntualità, un certo modo di comportarsi sul lavoro. Il laboratorio serve per ripristinare questi aspetti ma è anche una risorsa finanziaria ed economica importante perché si autofinanzia. In un anno ci transitano più di trenta persone per percorsi dai quattro ai sei mesi che si tendono a fare verso la fine della detenzione, propedeutici all'inserimento in alloggi di misura

alternativa. I posti letto di recente sono passati da 8 a 12. Da quasi tre anni grazie alla collaborazione con Dolomiti Ambiente molte persone sono state inserite e anche assunte a tempo indeterminato».

Gli strumenti, quindi, esistono. Al 29 aprile 2026 i detenuti nella Casa circondariale di Spini sono 418 su 250 stabiliti all'apertura nel 2011.

«Quando era stata inaugurata la struttura, in buona fede, qualcuno aveva parlato di "hotel a cinque stelle". Se avesse rispettato gli standard sarebbe stato un luogo interessante per percorsi riabilitativi seri. Con questo sovraffollamento si cominciano a sentire i problemi, ci si irrigidisce, si limita l'apertura delle sezioni e quindi delle attività. Non è solo un problema di spazi, ma anche di sicurezza, di gestione di stress del personale. La casa circondariale è pensata per pene brevi, la maggior parte sono detenuti stranieri, molti reati legati allo spaccio, piccola criminalità, pene residue. Un limite per i percorsi di reinserimento è venire da comunità diverse, molti sono i trasferimenti da



altre carceri, del Triveneto soprattutto. Certo, c'è anche il caso isolato dell'imprenditore condannato per bancarotta che a fine pena è rimasto a Trento e fa volontariato nelle scuole».

Inventarsi nuovi reati non aiuta.

«No, né abbassare la soglia edittale. Il decreto Caivano l'ha abbassata per i minori e i numeri nel carcere minorile sono aumentati. E il carcere, minorile in particolare, è un incubatore di criminalità di fatto.

Un altro scandalo di principio sono le detenzioni in attesa di giudizio, in Italia quasi una su cinque. Dovrebbe essere giustificato da pericolo di fuga, inquinamento delle prove e reiterazione del reato ma diventa una

risposta alla mancanza di alternative: gli stranieri in Italia sono l'8% ma il 30% dei carcerati perché non hanno un domicilio adatto dove scontare la pena e il carcere diventa il parcheggio di mesi se non anni. Dovrebbero invece esserci le condizioni per cui chi non è stato ancora condannato non si trovi in carcere; una funzione educativa *light* impostata in maniera diversa ci può stare anche nella fase preliminare, servono risposte *in primis* di carattere abitativo e di monitoraggio.

Anche perché in Italia oltre il 60% di procedimenti si risolve con un'archiviazione senza arrivare al processo. E più della metà degli imputati viene assolto. Un cortocircuito su cui si investe poco. Il fine dovrebbe

essere prevenire, non reprimere.

L'idea che con la repressione aumenti la sicurezza non regge. La certezza della pena in Italia c'è. Il carcere come deterrente non funziona, chi ci finisce per piccole cose ci rientra per cose più gravi. Il tasso di recidiva in Italia ed Europa è al 70%. Per chi accede a misure alternative con inserimento al lavoro scende al 3-4%. Sono questi gli strumenti da potenziare al massimo perché i costi non ricadano sulla comunità intera. Così come la co-progettazione applicata a qualcosa di nuovo, come il progetto "Spinipizza Srl", ristorante che dovrebbe aprire a fine anno».



G. M.

Il carcere in Norvegia

🕒 2 min

HALDEN, LA PENA PER RIEDUCARE

Il sistema carcerario della Norvegia è il più avanzato al mondo e ha abbracciato la funzione educativa della pena: l'obiettivo è che le persone che escono dal carcere siano migliori di quando sono entrate e predisposte al reinserimento nella società. Ai detenuti viene lasciata ampia libertà, vengono offerte possibilità di studio e di lavoro, si cerca di creare una condizione di normalità, nelle attività e nei rapporti con il personale che svolge la sorveglianza ma è incoraggiato ad avere rapporti di normalità con loro. L'ergastolo è stato abolito nel 1981: la pena massima è di 21 anni, ma in circostanze particolari può essere prolungata. Per evitare il sovraffollamento delle carceri in presenza dell'aumento delle condanne e della loro durata, oltre al braccialetto elettronico, è stata introdotta una lista di attesa: le persone condannate per reati minori aspettano che si

liberi un posto. L'amministrazione ha anche attivato l'affitto provvisorio di un carcere in Olanda, chiedendo ai detenuti ad accettare il trasferimento, che è su base volontaria.

Il carcere di Halden, aperto nel 2010, realizza questa visione in modo paradigmatico: ha l'aspetto di uno studentato, con sezioni che ospitano 12 detenuti, camere di 12 m² e bagno, arredamenti in stile nordico; in tutto 258 detenuti con 290 addetti, compresi insegnanti e personale medico. Il personale di sorveglianza ha una formazione universitaria di due anni in

materia di controllo e di educazione. Sul carcere il regista Michael Madsen ha realizzato un film nella serie Cattedrali della cultura di Wim Wenders. Naturalmente tutto questo ha un costo: 93.000 €/anno/detenuto per Halden, circa 3 volte il costo medio negli USA. Ma produce reinserimento, riduzione del tasso di recidiva (20% in Norvegia, 60% in USA) e del tasso di criminalità (75 per 100.000 abitanti contro 700 in USA): la popolazione carceraria è di 8 persone per 100.000 abitanti (in USA 63) e la spesa totale di 0,7 M€ per 100.000 abitanti (in USA 1,7 M€).



VAI AL VIDEO SUL
CARCERE DI HALDEN

FRANCESCO DELLAGIACOMA
Consiglio provinciale Acli trentine



I COLLOQUI CON I DETENUTI TRA UMANITÀ E DIRITTI

“Perché lo fai? Perché proprio in carcere?”. Questa è la domanda che ogni volontaria del Patronato Acli si è sentita rivolgere almeno una volta e riflette uno scetticismo diffuso nei confronti di questo mondo e delle persone che ne fanno parte.

Purtroppo, lo Stato è spesso il primo a dimenticarsi dei detenuti e dei loro diritti sociali, e l'attività di volontariato è l'unica a riempire il vuoto lasciato dalle istituzioni.

Lo sportello Apas-Acli, che opera dal 2018 presso la casa circondariale di Spini di Gardolo, si occupa proprio di questo: arrivare dove lo Stato non si addentra. Il nostro impegno si inserisce negli obiettivi dell'art. 27 della Costituzione, che persegue la finalità rieducativa della pena. Cerchiamo di dare ai detenuti la possibilità di esercitare i diritti che sono loro in astratto attribuiti dalla legge; diritti la cui garanzia, in concreto, viene costantemente frustrata dalle istituzioni, alimentando un clima di sfiducia generale nei confronti dell'efficacia e della giustizia della pena.

Siamo sei volontarie, studentesse all'università di Trento, e ogni venerdì ci rechiamo presso la casa circondariale di Spini per incontrare i detenuti che hanno fatto richiesta di assistenza al patronato. Ci occupiamo di gestire tre tipi di pratiche: assistenziali, previdenziali e fiscali. Normalmente, quella più richiesta è la NASpl, ma riceviamo anche diverse domande di invalidità e di compilazione del 730.

...cerchiamo di dare ai detenuti la possibilità di esercitare i diritti che sono loro in astratto attribuiti dalla legge; diritti la cui garanzia, in concreto, viene costantemente frustrata dalle istituzioni, alimentando un clima di sfiducia generale nei confronti dell'efficacia e della giustizia della pena...

Per l'utente medio, attivare una disoccupazione è semplice e rapido. Lo stesso non si può dire di una persona detenuta. Una domandina alle volontarie, la raccolta dei documenti, l'iter si allunga, i giorni diventano settimane e le scadenze sono dietro l'angolo. Eppure, per queste persone, il cui accesso al lavoro è limitato, spesso la NASpl è l'unico strumento per sostenere la propria famiglia all'esterno.

La nostra potrebbe sembrare un'attività sterile e strettamente burocratica, ma fin dai primi ingressi in carcere si rivela un'esperienza dai risvolti sorprendentemente umani e sociali. Il colloquio con ogni detenuto, prima di essere una richiesta amministrativa, è un desiderio di

contatto umano e di scambio con l'esterno. Sono molte le persone che ci incontrano spinte dalla noia, in cerca di un momento leggero e che, con la scusa di chiedere informazioni, ci raccontano la loro storia, ci spiegano come cucinare il couscous perfetto, o ci mostrano la poesia che hanno pubblicato sul giornale del carcere. Siamo sempre alla ricerca di nuovi volontari con cui condividere questa esperienza, disposti a dedicare una parte del loro tempo a chi viene normalmente trascurato e dimenticato. Chi è interessato può contattarci all'indirizzo: patronatocctrento@apastrento.it. Ricordando sempre che, come dice Matilde, la nostra volontaria più anziana, dietro ogni pratica c'è un essere umano. ■ ■ ■



Volontarie Patronato Acli

L'indagine Iref

3 min

LAVORARE NON BASTA PIÙ LA PRECARIETÀ È STRUTTURALE

Per anni abbiamo pensato che il lavoro fosse la principale garanzia di stabilità. Studiare, trovare un impiego, costruire autonomia: era questa la promessa implicita su cui si reggeva una parte importante della nostra società.

Oggi quella promessa appare molto più fragile.

La recente ricerca Iref realizzata sui dati dei Caf Acli parla di un'Italia "stabilmente fragile". Il rapporto analizza oltre 8 milioni di dichiarazioni fiscali e segue, in particolare, un panel longitudinale di più di 340 mila lavoratori dipendenti di tutta Italia, osservati lungo sei anni, dal 2019 al 2024.

I dati raccontano una realtà che non può più essere considerata marginale: il lavoro povero sta diventando una condizione strutturale.

L'occupazione cresce, ma questo non significa automaticamente maggiore sicurezza. Secondo i dati Istat riportati nella ricerca, tra il 2019 e il 2024 le retribuzioni contrattuali sono aumentate del 10,1%, mentre l'inflazione è cresciuta del 21,6%. In altre parole: molte persone lavorano, ma faticano comunque a recuperare potere d'acquisto.

La ricerca mostra inoltre come una quota significativa di lavoratori sia rimasta intrappolata nelle fasce reddituali più basse anche dopo anni. Non si tratta quindi soltanto di difficoltà temporanee, ma di una fragilità che tende a consolidarsi nel tempo.

NICOLA SIMONCELLI
Vicepresidente Acli Trentine



LA "PROMESSA TRADITA DEL LAVORO DIPENDENTE": INDICATORI CHIAVE

Indicatore	Valore	Significato
Soglia inflazione (2019-2024)	18%	Punto di pareggio per mantenere il potere d'acquisto
Lavoratori con perdita reale	51%	Lavoratori che non hanno recuperato l'inflazione
Persistenza in povertà (Q1)	66,1%	Lavoratori che dopo 6 anni sono ancora nel quintile più basso
Immobilità del vertice (Q5)	80,6%	Lavoratori che rimangono nel 20% più ricco
Gap mediano Stabili / Multi-job	-8.800 €	Divario di reddito mediano nel 2024
Precarietà giovanile di lunga durata	26,7%	Giovani (25-34 anni) ancora precari dopo 6 anni
Rinuncia spese per i figli (Media)	38,1%	Famiglie di lavoratori dipendenti senza detrazioni educative
Privazione monogenitoriali (Isole)	61,6%	Rinuncia spese figli in nuclei soli nelle Isole
Divario reddito Affittuari / Proprietari	-23%	Gap mediano a vantaggio degli affittuari
Doppia precarietà	25,3%	Quota di precari tra chi vive in affitto

LE PERCENTUALI DELLA PRECARIETÀ

Cresce anche il fenomeno del "multi-job", cioè persone costrette a svolgere più lavori contemporaneamente. Oggi riguarda circa il 23% dei lavoratori analizzati e tra i giovani tra i 25 e i 34 anni la percentuale sale oltre il 25%. Non è il segno di una nuova libertà professionale, ma spesso della necessità di sommare redditi insufficienti.

E le conseguenze non si fermano al lavoro.

Quando il reddito è fragile, diventano più difficili anche le scelte di vita. Il rapporto evidenzia come il 38% delle famiglie non detragga alcuna spesa per istruzione, attività sportive o servizi per i figli. Nel primo quintile di reddito la quota supera addirittura il 66%.

Anche la casa pesa sempre di più. Gli affittuari presentano redditi medi inferiori del 23% rispetto ai proprietari e vivono spesso una doppia precarietà: lavorativa e abitativa.

Dentro questi numeri c'è una questione che riguarda direttamente anche il Trentino. Lo vediamo nella

difficoltà di molti giovani a immaginare qui il proprio futuro, nel costo crescente dell'abitare e nella sensazione sempre più diffusa che il lavoro, da solo, non basti più a garantire sicurezza e prospettive. Per questo il tema non può essere soltanto creare occupazione. Serve creare lavoro dignitoso, stabile e capace di sostenere davvero un progetto di vita.

Perché quando il lavoro si indebolisce, si indebolisce anche la coesione di una comunità.



...i dati raccontano una realtà che non può più essere considerata marginale: il lavoro povero sta diventando una condizione strutturale...

La questione casa in Trentino

🕒 3,5 min

ABITAZIONE INTROVABILE E LAVORO I PROGETTI DI VITA SONO CONGELATI



Da tempo le Acli Trentine hanno posto al centro del proprio dibattito anche il tema dell'abitare, con lo scopo di sostenere possibili soluzioni, anche in ragione del ruolo di co-programmazione riservato ai soggetti del Terzo Settore. Per questo hanno aderito alla **Fondazione Trentino Abitare** e intendono collaborare attivamente per la soluzione della questione abitativa in Trentino. L'abitare costituisce infatti una dimensione strettamente connessa con il lavoro, in quanto consente di realizzare un progetto di vita e promuovere la coesione sociale. Il lavoro è dignità, auto-realizzazione, libertà e autonomia; oggi, tuttavia, queste dimensioni talvolta non sempre risultano garantite, in quanto sempre più persone, pur lavorando, faticano ad arrivare alla fine al mese e a sostenere il costo dell'abitare. Questioni fondamentali da affrontare per non mettere a rischio i principi stessi della Costituzione, a partire dall'art. 1,



DELIA SCALET
Consigliere Acli Nazionale
e Provinciale

secondo cui *"l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro"*. Solo affrontando l'emergenza abitativa è possibile promuovere la residenzialità, contrastare lo spopolamento, sostenere la natalità e garantire servizi diffusi anche nelle aree periferiche. Peraltro la questione abitativa richiede strumenti normativi mirati, sia a livello provinciale sia nazionale. Alcuni segnali si intravedono, come il recente Piano Casa approvato dal Governo e le varie iniziative avviate della Provincia autonoma di Trento. Mondo del lavoro, imprese, istituzioni e comunità sono chiamati a confrontarsi per promuovere benessere diffuso e coesione sociale, partendo dai problemi reali, come quello dell'abitare. Non è un caso, che durante il 74° Trento Film Festival dedicato alla montagna, sia emerso il tema della casa grazie al documentario **"Non c'è casa in paradiso"** realizzato dai registi Federico Scienza e Manuela Boezio, che racconta le difficoltà nel trovare alloggi in affitto in diverse località del Trentino-Alto Adige. Agli autori del documentario abbiamo rivolto alcune domande sul tema della casa.

Quali ragioni vi hanno portato a

realizzare il documentario?

«Abbiamo deciso di realizzare un film sulla crisi abitativa in Trentino-Alto Adige dopo aver incontrato diverse associazioni del territorio che da anni si occupano di accoglienza dei migranti e dopo aver seguito le iniziative dello Sportello Casa per Tutti».

Dove i lavoratori incontrano maggiori difficoltà a trovare una soluzione abitativa?

«Il problema è particolarmente sentito nelle zone turistiche, come la zona di Riva del Garda o la Val di Fassa, dove vengono privilegiati gli affitti turistici brevi, capaci di garantire guadagni fino a 20 mila euro l'anno».

Chi incontra maggiori difficoltà nel trovare una soluzione abitativa?

«Sicuramente le persone che arrivano da fuori e non hanno una rete sociale sulla quale poter contare, ma il problema riguarda anche tanti altri. L'emergenza abitativa crea squilibri socioeconomici che coinvolgono tutti: lavoratori del settore turistico, della sanità, delle forze dell'ordine, della scuola che vengono per lavorare, ma a causa degli elevati costi delle abitazioni, chiedono di trasferirsi altrove».

Avete analizzato in problema anche in Alto Adige, ci sono delle differenze rispetto al Trentino?

«In Alto Adige il fenomeno è ancora più evidente e i prezzi delle case sono mediamente più elevati rispetto al Trentino. La Provincia di Bolzano sta cercando di contenere il problema grazie a una nuova legge del 2025. Anche in Trentino la politica ha preso coscienza del fenomeno».

Fap a Congresso

🕒 0,5 min

PONTE TRA PASSATO E FUTURO

A fine maggio a Lavis si è tenuta l'assemblea congressuale dei soci della Federazione Anziani e Pensionati delle Acli Trentine. "Ponte tra passato e futuro" il titolo del congresso: un ponte che per reggersi ha bisogno di pilastri come i volontari, un capitale umano per una società più giusta e più umana. Un collegamento tra diverse generazioni rappresentato anche dal nuovo Logo congressuale presentato per il VII Congresso nazionale a Roma dall'11 al 13 giugno. Il Ponte della Fap è fatto di relazioni, comunità e partecipazione. A questa realtà e alle sfide che l'attendono dedicheremo un approfondimento sul prossimo numero di Aclitrentine.



Perfido porfido 3,5 min

CONTRO LE INFILTRAZIONI CRIMINALI IL RISCATTO DELLE COMUNITÀ

Com'è potuto accadere? Dal 2014 i trentini si pongono la domanda che ritorna nel dibattito sugli affari della 'ndrangheta nelle cave di porfido promosso dalle Acli Trentine con **Sara Donini**, difensore di alcuni lavoratori sfruttati - chi pagato 200 euro al mese, chi ancora in attesa di arretrati per 35-40.000 euro - **Nicola Morra**, **Luigi Gaetti**, già presidente e vice della Commissione Parlamentare Antimafia, **Ettore Paris** direttore di *Questo Trentino*.

Quanto accaduto in Val di Cembra è conseguenza di una mentalità che nega l'esistenza delle mafie o le considera un problema del Sud Italia. Il Veneto ha capito tardi che la realtà è diversa e solo negli ultimi anni si è costituito parte civile, nota **Roberto Fasoli** del comitato scientifico di Avviso Pubblico, rete impegnata a promuovere la cultura della legalità e la cittadinanza responsabile.

«All'inizio i Comuni iscritti ad Avviso Pubblico erano due, ora sono 42, più la Provincia di Verona e due aziende municipalizzate. Il Trentino non è tanto diverso da altre realtà ricche. Il terreno è scivolo ma su questo bisogna insistere; tanta è la fatica a costruire un rapporto con gli imprenditori, ma occorre lavorare con le scuole, gli amministratori, la società civile perché le cose possano cambiare, per sconfiggere il rischio della paralisi dell'impotenza».

Dopo il capitolo giudiziario - la sentenza definitiva in Cassazione con undici condanne, alcuni reati prescritti - va avviata una difficile fase costruttiva, aggiunge Fasoli: «I mafiosi sanno muoversi sul territorio; per fermarli, per dire no a certi comportamenti, servono reti positive. Il problema più duro da scalfire è quello dei colletti bianchi».

Le mafie si sono trasformate in agenzie economiche, la bancarotta fraudolenta è un campanello d'allarme che fa meno rumore di uno scippo e l'illegalità viene protetta dallo Stato, dalla prescrizione, aggiunge Morra: «Il Trentino, dove i soldi sono tanti, è intriso di cose che non vanno, compreso il consumo di droga principale sostentamento delle criminalità».

«Perfido è la più grande sconfitta della comunità trentina, di pari passo con il declino dell'autonomia e del tessuto socioeconomico produttivo. Per un percorso di riscatto e rigenerare il Trentino, rafforzare l'autonomia e arginare la criminalità servono patti territoriali, patti di comunità», la proposta di **Walter Nicoletti** presidente delle Acli Trentine. Dagli avvertimenti, auto bruciate, il pestaggio dell'operaio cinese Hu Xupai dodici anni fa cos'è cambiato? Sono 1.109 le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio in Trentino nel 2025, l'8% in più del 2024. I notai sono l'unica categoria professionale a segnalare nel rispetto di una legge in vigore dal 2007. D'altronde la sanzione base per mancata segnalazione di operazione sospetta ammonta a 3.000 euro.

Nel frattempo, ci sono ancora lavoratori sfruttati, alcuni per 200

euro al mese, che attendono arretrati anche di 35-40.000 euro. Mentre gli addetti del porfido in provincia sono scesi da 2.000 a 480. In attesa di una riforma vera del settore, la lente va posata su ambiti come logistica, costruzioni, turismo, movimento terra, «esternalizzazione di servizi, elemento classico dell'infiltrazione mafiosa - nota Gaetti - come quelli delle società che gestiscono le pulizie delle sale operatorie di un ospedale». Ora che la situazione è sotto gli occhi di tutti, nessuno può far finta di niente.



PERFIDO, L'INTERVENTO DI NICOLA MORRA



Ambiente e salute

🕒 4 min

PFAS, I CONTROLLI IN TRENTINO LA PRODUZIONE VA VIETATA



Da un po' di tempo i quotidiani locali parlano con preoccupazione della presenza nell'ambiente di sostanze poli e per-fluoroalchiliche, definite con l'acronimo Pfas.

Di cosa si tratta? Avete presente la padella in Teflon, l'abbigliamento sportivo in Gore-Tex, l'olio lubrificante fluorurato per la catena della bicicletta, le schiume antincendio, la carta da forno senza l'etichetta "Pfc-free" (libero da perfluorocarburi); ebbene, sono tutti termini che indicano l'utilizzo di Pfas, composti chimici prodotti dal 1938 (non ci sono in natura), scoperti per caso dalla DuPont (USA) e diffusi nel mondo negli anni 1960-'70. Sono utilizzati per produrre un numero imprecisato di beni di consumo, per le proprietà idro, oleo repellenti e resistenza termica. Ma sono anche nocivi. Il quadro della tossicità non è tutto chiaro, però secondo l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) alcuni Pfas (come il Pfos) sono cancerogeni per l'uomo.

Il problema dei Pfas è comparso in Italia nel primo decennio di questo secolo, con i casi delle industrie Miteni, Vicenza (fondata nel 1965) e Solvay, Alessandria (attiva dagli anni '70, oggi Syensqo). Solo dal 2015 la politica italiana ha iniziato ad occuparsene, sollecitata dall'Unione europea. Abbiamo una **disciplina ambientale** per le acque superficiali e sotterranee (D. Lgs. 172/2015) ed una **disciplina sanitaria** per le acque potabili (D.Lgs 18/2023 e D.Lgs 102/2025) che fissano limiti severi di Pfas, nanogrammi/litro.

In Trentino l'attività di controllo dei Pfas **nell'ambiente** è svolta dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (Appa), **nelle acque potabili** dai Gestori servizi idrici (Comuni o società come Novareti del Gruppo Dolomiti Energia) e dall'Azienda sanitaria e universitaria del Trentino (Asuit).

Appa monitora i Pfas dal 2018; in quell'anno rilevò due casi critici: il Rio Molini di Villalagarina, risolto con la modifica del regime degli scarichi; il fiume Chiese, peraltro con basse concentrazioni. A seguito di tale scoperta, i Comuni di Bondone, Borgo Chiese e Storo si sono mossi in

sinergia, supportati dalla Provincia, per efficientare gli acquedotti (Il T 23 aprile 2026, "Nuovo acquedotto contro i rischi Pfas"). Da gennaio 2026 nel portale "Acque del Trentino a portata di clic" l'Appa pubblica una mappa con molteplici punti di campionamento, dalla quale si rilevano Pfas entro i limiti in 9 punti dei comuni di Trento, Rovereto, Borgo Chiese e Storo.

I Gestori idrici controllano i Pfas dal 2023. Novareti (sentita per e-mail) comunica che "sta monitorando dal 2023 la concentrazione dei Pfas alle fonti di approvvigionamento (pozzi e sorgenti)" e che "da gennaio 2026 il monitoraggio di tali sostanze è stato esteso anche alla rete di distribuzione (fontane, utenze)" (dati dal sito "Garantiamo acqua potabile di qualità al Trentino"). L'Asuit ha svolto uno specifico piano di sorveglianza 2020-'23 sui Pfos nelle troticoltura del Chiese, rilevando valori entro i limiti (Comunicato Ufficio Stampa n.1478 del 2025 - Provincia autonoma). Nella relazione 2024, l'Unità operativa igiene alimenti, nutrizione di Asuit scrive di aver estratto un campione di acquedotti da monitorare e di aver controllato 489 acquedotti su un totale di 818 (566 nel 2025), pur premettendo di non poter garantire, nella "situazione attuale", "il controllo previsto dalla normativa con frequenza commisurata al livello di rischio". Per i Pfas "dal 2022 è previsto un monitoraggio su due acquedotti: Borgo Chiese, acquedotto di Condino ... controllo mensile pozzo e utenza; Storo, acquedotto di Storo ... controllo mensile pozzo e utenza, ... totale 48 campioni".

Detto ciò, il complesso sistema dei controlli risulta sì operativo, ma non risolve il problema finché i Pfas non saranno banditi dalla produzione. ■ ■ ■

MAURO DEMOZZI

già direttore del Servizio
turismo della Provincia



AcliViaggi

VIVERE IL MONDO

L'agenzia
che tutti
porta via!
news

Programmazione viaggi del Centro Turistico Acli riservata ai Soci
con l'Organizzazione Tecnica di Acli Viaggi S.r.l.

Consulta il nostro sito acliviaggi.it e richiedi i programmi dettagliati via
e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Tour di gruppo

Possibilità di partenza da Cles

Scopri l'Italia!

GIUGNO 2026

DALLA FIORITURA
DI CASTELLUCCIO NORCIA
ALLA CASCATA
DELLE MARMORE

26-28 giugno
da 430 € 

AGOSTO 2026

LAGO D'ISEO E TRENINO
DEL BERNINA: VIAGGIO
TRA NATURA E MERAVIGLIA

1-2 agosto
da 380 € 



SCOPRI IN AGENZIA
IL CALENDARIO VIAGGI
APRILE/NOVEMBRE 2026

Speciale Ferragosto

ALTO PIEMONTE,
TRA LAGHI E MONTI

14-16 agosto
da 550 € 



SETTEMBRE 2026

TRA MEMORIA E BELLEZZA:
DIGA DEL VAJONT,
SAN DANIELE E PALMANOVA

12-13 settembre
da 295 € 

TORINO TRA STORIA
E CULTURA: REGGIA, MUSEI
E MOLE ANTONELLIANA

26-27 settembre
da 360 € 

DAL BLU DELLE EGADI
AI COLORI DELLA SICILIA
OCCIDENTALE

24 settembre - 1° ottobre
da 1.720 € 

ASSISI, URBINO,
MARMORE E FRASASSI:
VIAGGIO TRA SPIRITUALITÀ,
ARTE E NATURA VIVA

25-27 settembre
da 495 € 



OTTOBRE 2026

SPECIALE ISOLE EOLIE,
PATRIMONIO UNESCO
DI SICILIA

1-8 ottobre
da 1.490 € 

BORGHI SEGRETI DEL FRIULI

2-4 ottobre
da 450 € 

BREAK ALLE 5 TERRE,
UN TUFFO TRA MARE E POESIA

10-11 ottobre
da 385 € 

NAPOLI, CAPRI E LA COSTIERA
AMALFITANA

14-18 ottobre
da 895 € 



 TREKKING
IN SARDEGNA, ALGHERO E
IL NORD-OVEST DELL'ISOLA

15-20 ottobre
da 1.270 € 

Scopri l'Europa!

GIUGNO 2026

AMSTERDAM
TRA MEMORIA E ARTE:
DALLA CASA
DI ANNA FRANK
AL RIJKSMUSEUM
30 giugno-4 luglio
da 990 € 



LUGLIO 2026

PARIGI
E I TESORI DELLA FRANCIA
4-11 luglio
da 1.980 € 

POLONIA:
TRA STORIA, TRADIZIONI
E MERAVIGLIE NASCOSTE
7-12 luglio
da 1.090 € 

* *Tour novità*  *
HELSINKI
E CAPITALI BALTICHE
25 luglio-1° agosto
da 2.150 € 



AGOSTO 2026

ZAGABRIA E I LAGHI
DI PLITVICE, TRA FASCINO
URBANO E NATURA
INCANTATA
7-9 agosto
da 495 € 



Speciale Ferragosto

* *Tour novità*  *
BULGARIA, SULLE ORME
DELLE ANTICHE CIVILTÀ
9-16 agosto
da 1.860 € 

ALLA SCOPERTA DI BERLINO:
TRA MEMORIA,
ARTE E MODERNITÀ
12-16 agosto
da 890 € 

FIORI, ACQUE E CASCATE:
CASCATE DI SCIAFFUSA,
LAGO DI COSTANZA E MAINAU
15-16 agosto
da 330 € 

SETTEMBRE 2026

 TREKKING A CEFALONIA
E ITACA, TRA LEGGENDA
E REALTÀ CAMMINANDO
LUNGO I SENTIERI
ASSOCIATI ALL'ODISSEA
12-19 settembre
da 1.690 € 



Iscriviti
alla newsletter su
www.acliviaggi.it
per non perdere
i nostri gustosi
Aperitivi e racconti
dal mondo!



Scopri il Mondo!

AGOSTO 2026



Speciale Ferragosto

* *Tour novità*  *
CAUCASO INCANTATO:
ALLA SCOPERTA DI
AZERBAIJAN E GEORGIA
9-16 agosto
da 2.200 € 

SETTEMBRE 2026

MADAGASCAR, IL RESPIRO
LENTO DELL'ISOLA ANTICA
15-23 settembre
da 3.890 € 

OTTOBRE 2026

TUNISIA,
OASI E CITTÀ ROMANE
3-10 ottobre
da 1.450 € 



GIORDANIA, TRA LE SABBIE
DI WADI RUM E IL TESORO
NASCOSTO DI PETRA
13-20 ottobre
da 1.295 € 

EGITTO, TRA
PIRAMIDI E TEMPI
NAVIGANDO
LA STORIA
17-24 ottobre
da 2.590 € 



MAROCCO, DALLE CITTÀ
IMPERIALI ALLA MAGIA
DI CHEFCHAOUEN
23-30 ottobre
da 1.385 € 

Tour con partenze garantite

Formazione gruppo in loco · Data di partenza a scelta · Con minimo 10 partecipanti, possibilità di transfer in aeroporto (con supplemento). Consulta il nostro sito acliviaggi.it o richiedi i programmi dettagliati via e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Ama l'Italia!



TOUR SICILIA MAGICA

Partenze: ogni sabato

Quota solo tour 8 giorni da 1.300 €

GRAN TOUR PUGLIA E MATERA

Partenze: ogni sabato

Quota solo tour 8 giorni da 1.135 €

Vivi l'Europa!



GRAN TOUR ANDALUSIA

Partenze: ogni venerdì o sabato
dal 07/02 al 05/12/2026

Quota solo tour 8 giorni da 970 €

I TESORI MEDIEVALI DELLA SPAGNA, CASTIGLIA ED ESTREMADURA

Partenze: a date fisse
dal 24/04 al 23/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.190 €

SPAGNA DEL NORD

Partenze: a date fisse
dal 24/04 al 17/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.260 €

PORTOGALLO AUTENTICO

Partenze: ogni venerdì o sabato
dal 14/03 al 21/11/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.090 €

SUD DEL PORTOGALLO, ALGARVE E ALENTEJO

Partenze: 24/05, 21/06, 27/09
e 18/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.190 €

GRAN TOUR DELLA GRECIA

Partenze: a date fisse
dal 04/04 al 24/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 990 €

I TESORI DELLA FRANCIA

Partenze: a date fisse
dal 04/04 al 09/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.440 €

BELGIO E OLANDA

Partenze: 14/07, 21/07, 02/08, 09/08,
16/08, 23/08 e 30/08/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.450 €

* *Novità* ISTANBUL

Partenze: a date fisse
dal 10 settembre al 6 dicembre 2026

Quota incluso volo da Milano, Venezia e Bologna
4 giorni da 549 €

TURCHIA, ISTANBUL E CAPPADOCIA

Partenze: ogni sabato o domenica
dal 27/02 al 26/11/2026

Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni da 799 €

TOUR DELLA CAPPADOCIA

Partenze: a date fisse di giovedì
dal 19/03 al 12/11/2026

Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni da 649 €

Conquista il Mondo!



GIORDANIA CLASSICA

Partenze: ogni giovedì, sabato
e domenica dall'1 marzo 2026
al 28 febbraio 2027

Quota solo tour 8 giorni da 770 €

Soggiorni mare Italia

In pullman

Zero pensieri, 100% vacanza italiana

È pronta la programmazione mare 2026!
Regalati un'estate di relax e comfort
nelle nostre strutture selezionate
sulle spiagge della Riviera Adriatica!

Scopri mete e date 2026 sul nostro sito acliviaggi.it
o richiedi i programmi dettagliati alle e-mail:

- acliviaggi@aclitrentine.it
- guidavacanze@aclitrentine.it

✓ Comodità totale

Dimentica lo stress da viaggio: il transfer è sempre incluso e ti porta direttamente a destinazione.

✓ Relax senza pensieri

Tu scegli località e durata, noi pensiamo a tutto il resto!

✓ Ottimo rapporto qualità-prezzo

Un pacchetto organizzato ti permette di risparmiare senza rinunciare a niente.



ISCHIA

Soggiorni termali



Per il programma dettagliato:
consulta il nostro sito acliviaggi.it, passa in Agenzia o scrivici via e-mail:
acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Benessere tutto italiano

Ischia è da sempre la meta più apprezzata per le cure termali, il benessere, il relax e le cure di bellezza, oltre ad offrire piacevoli escursioni e visite all'interno dell'isola e sulla costa. Regalati una pausa di puro benessere, contattaci subito!

Soggiorni di 8 o 15 giorni
Partenze ogni domenica

QUOTA SOLO SOGGIORNO

pensione completa con bevande ai pasti in camera doppia

Hotel Terme President ★★★★★

da 420 €

Hotel Terme Cristallo ★★★★★

da 420 €

Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando ★★★★★

da 570 €

Con supplemento, possibilità di trasferimento in pullman da San Michele a/A, Trento e Rovereto o in treno da Trento e Rovereto, incluso traghetto da Napoli o Pozzuoli e viceversa.



Hotel Terme President



Hotel Terme & B. C. Cristallo



G. H. Terme Re Ferdinando

Viaggi di un giorno tra arte e cultura



30 maggio 2026

**FUGA D'ARTE
A MILANO
PER LA MOSTRA
I MACCHIAIOLI
E CROCIERA SUI NAVIGLI**
da 110 €



2 giugno 2026

**FUGA D'ARTE
A PADOVA
PER LA MOSTRA
M.C. ESCHER.
TUTTI I CAPOLAVORI
E CASTELLO DEL CATAJO**
da 90 €



13 giugno 2026

**PARCO GIARDINO SIGURTÀ
A VALEGGIO SUL MINCIO
E IL BORGO MEDIEVALE
DI CASTELLARO LAGUSELLO**
da 115 €

27 giugno 2026

**FUGA D'ARTE
A ROVIGO PER LA MOSTRA
ZANDOMENEGHI
E DEGAS. IMPRESSIONISMO
TRA FIRENZE E PARIGI
E VILLA BADOER**
da 82 €



25 luglio 2026

I CASTELLI BAVARESI
da 150 €

29 agosto 2026

**LAGO D'ISEO E MONTE ISOLA
"I BORGHII PIÙ BELLI
D'ITALIA"**
da 130 €



19 settembre 2026

**CHIOGGIA E LA CROCIERA
IN LAGUNA**
da 130 €

INFO E PRENOTAZIONI

Sede di Trento · Via Roma 6
T. 0461 1920133
acliviaggi@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.30 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

Filiale di Cles · Via Marconi 54
(accanto alle Acli)
GuidaVacanze by AcliViaggi
T. 0463 423002
guidavacanze@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.00 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

AcliViaggi *per tutti*

VIVERE IL MONDO

Non perdere le nostre proposte:
iscriviti alla newsletter sul sito
acliviaggi.it e seguici su



Il progetto

3 min

VICINANZA SOLIDALE: IO CI METTO DEL MIO E TU CI METTI DEL TUO

Dopo quasi un anno di progettazione sta prendendo avvio il Progetto "Vicinanza Solidale: io ci metto del mio e tu ci metti del tuo", realizzato dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino grazie al **contributo dell'8 per mille** ricevuto dalla Diocesi di Trento.

Da sempre sensibile al tema della vicinanza tra famiglie, il Forum ha lavorato a partire dagli ultimi mesi del 2024 per definire un progetto che porti in luce le molte esperienze positive di vicinanza solidale spontanea affinché possano moltiplicarsi e diventare risorsa anche per rispondere al crescente bisogno di supportare famiglie e persone in situazione di fragilità temporanea. Ma cosa significa *vicinanza solidale*? Semplicemente esserci, in modo semplice e concreto, prima di tutto per chi vive accanto a noi, anche solo per condividere la quotidianità, un caffè, un "come stai?" A volte un piccolo gesto può fare la differenza, soprattutto per famiglie e persone che stanno attraversando un momento di difficoltà.

Il punto di partenza della progettazione del Forum è stato il confronto con alcune realtà associate nonché l'analisi di progettualità simili realizzate in passato nella nostra città e in altri territori italiani, per coglierne potenzialità e criticità ed arrivare ad una proposta che presenta alcuni elementi di novità.

Ad esempio "l'affiancamento comunitario" in caso di bisogni

specifici: non una singola famiglia ma un gruppo di famiglie si prende a cuore il nucleo in difficoltà, rispondendo alle necessità di quel particolare momento di fragilità. Il percorso è stato poi condiviso con il Comune di Trento, nello specifico con il Servizio famiglia e minori, l'Area Infanzia, gli Educatori territoriali, l'ATS "Agorà famiglie" (Linea B coprogettazione "Interventi trasversali per e con le famiglie") e con l'Animatore di Comunità che hanno portato preziosi contributi alla progettazione.

Il Progetto si propone di mappare le esperienze formali e informali di Vicinanza Solidale della Città di Trento per creare una rete territoriale che attivi persone, famiglie, associazioni e istituzioni per offrire un sostegno di comunità a nuclei familiari o individui in situazione di vulnerabilità temporanea.

La collaborazione con le Circostrizioni sarà il punto di partenza per la promozione e diffusione del progetto. Sono già stati avviati e programmati i primi momenti di presentazione del progetto e confronto con le Circostrizioni di Meano, Gardolo e Argentario come territori favorevoli in cui si muoveranno i primi passi e dai quali è stato raccolto pieno consenso e interesse ad attivare il progetto. Verranno attuati interventi leggeri, comunitari e non istituzionalizzati, attivando e valorizzando le reti già esistenti in ciascun territorio. Un approccio quindi basato sulla comunità per "prenderci cura" a vicenda, trasformando la vicinanza geografica in una rete di supporto concreto.

Sei pronto a metterci del tuo?

TURISMO TRENTINO, I NUMERI NEL 2025

Il turismo rappresenta indubbiamente un settore importante per l'economia trentina, ma quali sono stati i numeri reali di posti letto, arrivi e presenze nell'anno 2025?

Una risposta la fornisce il rapporto «Il movimento turistico in Trentino - anno 2025» dell'Istituto di Statistica della provincia di Trento (Ispat), da cui ricaviamo, semplificandole, le tre informazioni che seguono.

- La prima informazione riguarda i **posti letto** a disposizione nelle strutture turistiche che sono stati **245 mila** di cui: 90 mila in alberghi, 85 mila nel settore extralberghiero (come affittacamere, b&b, campeggi, agritur e simili) e 70 mila negli alloggi turistici.
- La seconda informazione si riferisce agli **arrivi** e alle **presenze**. Gli arrivi sono stati **5,5 milioni** ed hanno generato un totale di oltre **22,5 milioni** di presenze (cioè pernottamenti), certificando il miglior risultato del movimento turistico degli ultimi dieci anni.
- La terza informazione riguarda l'interessante **tasso di occupazione lordo** (cioè il rapporto fra i giorni di utilizzo dei posti letto e i giorni dell'anno) che supera il **42%** negli alberghi, raggiunge il **20%** nel settore extralberghiero e sfiora il **10%** negli alloggi turistici.

Tirando le somme, il quadro è quello di un settore in evoluzione.

A cura di
**FORUM DELLE ASSOCIAZIONI
FAMILIARI DEL TRENTINO**
info@forumfamiglie.tn.it

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com

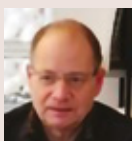


Il libro

DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE ATTIVA

Per tutte le grandi domande e sfide che attraversano questa nostra epoca “non esiste una risposta giusta, - è la tesi di Leonardo Becchetti, nel suo saggio *Guarire la democrazia* - se non quella di rimetterci in gioco, di tornare a fare della democrazia non un diritto acquisito, ma una conquista quotidiana. Un sistema sociale ed economico che produce povertà, insostenibilità ambientale e disuguaglianze sociali minaccia l'essenza stessa della nostra democrazia. La felicità esiste ma è un esercizio faticoso”. Da qui l'impegno alla partecipazione, alla cittadinanza attiva, alla costruzione di relazioni e comunità rappresenta per l'autore la via da percorrere rispetto alle grandi questioni del nostro tempo. Leonardo Becchetti, economista impegnato nella valorizzazione dell'Economia civile, in questo saggio ci suggerisce una strada che guarda ad un nuovo paradigma economico, dove è necessario insistere sulla “cittadinanza attiva”. La partecipazione caratterizza da sempre l'esperienza delle Acli e ne costituisce uno dei fondamenti sociali e culturali, una prospettiva promettente per continuare a costruire valore, relazioni e democrazia.

“Guarire la democrazia. Per un nuovo paradigma politico ed economico”
Leonardo Becchetti
p. 130 - 2024, Edizioni Minusculi



WALTER TAUFFER
Presidente Acli Primiero

L'impegno di Caf Acli

2,5 min

LE PAROLE SONO FORMA E SOSTANZA UN LINGUAGGIO EQUO E INCLUSIVO

Promuovere la parità di genere e contrastare ogni forma di discriminazione significa agire su più livelli: sulle politiche aziendali, sulle pratiche quotidiane e anche sul modo in cui comunichiamo. Al Caf Acli abbiamo avviato un percorso strutturato per rafforzare una cultura organizzativa sempre più attenta al rispetto, all'inclusione e alle pari opportunità.

LA FORMAZIONE

Uno dei primi passi è stato l'avvio di iniziative di formazione rivolte a tutto il personale. I percorsi formativi stanno affrontando temi diversi come gli stereotipi di genere, i pregiudizi inconsapevoli e le modalità di comunicazione rispettose, con l'obiettivo di fornire spunti di riflessione e strumenti da utilizzare nelle relazioni tra colleghe e colleghi e nel rapporto con la clientela. La formazione non è stata pensata come un momento isolato, ma come parte di un processo continuo di crescita e consapevolezza.

LA CARTA DEI BUONI PROPOSITI

A questo percorso si affianca la nuova Carta dei buoni propositi per un linguaggio equo e inclusivo, dal titolo “Le parole sono forma e sostanza”. Il documento nasce dalla convinzione che le parole non siano solo un mezzo per descrivere la realtà, ma contribuiscano a costruirla. Un linguaggio inclusivo aiuta infatti a creare un ambiente in cui ogni persona possa sentirsi riconosciuta e rispettata, indipendentemente da genere, età, origine culturale, orientamento, abilità o ruolo professionale.

La Carta definisce alcuni impegni

concreti che guidano il nostro lavoro quotidiano. Tra questi, l'attenzione a utilizzare un linguaggio rispettoso e non discriminatorio, evitando stereotipi e generalizzazioni, e la scelta di superare il maschile sovraesteso, privilegiando formulazioni neutre o che rendano visibili anche le forme femminili delle professioni. Viene inoltre promossa una comunicazione chiara e rispettosa, basata sui fatti e non su giudizi personali, e l'abitudine a chiedere alle persone come preferiscono essere chiamate quando vi sono dubbi.

Un aspetto fondamentale riguarda la coerenza tra parole e comportamenti. La Carta invita infatti a intervenire con calma e rispetto quando si osservano espressioni o atteggiamenti non in linea con questi principi, proponendo alternative e contribuendo così a diffondere una cultura condivisa del rispetto.

Questo percorso rappresenta per Caf Acli un impegno concreto verso un ambiente di lavoro più equo e una relazione con la comunità basata sull'ascolto e sulla valorizzazione delle differenze. Perché un linguaggio più attento e consapevole non è solo una scelta formale: è uno strumento per costruire relazioni migliori e una società più inclusiva.



VAI ALLA CARTA
DEI BUONI PROPOSITI

LA NOSTRA TECNOLOGIA - LA VOSTRA SICUREZZA

da 50 anni!

Offriamo una vasta gamma di soluzioni
per la sicurezza e comunicazione, tra cui:

- ✓ **Rivelazione incendio**
- ✓ **Videosorveglianza**
- ✓ **Allarme intrusione**
- ✓ **Controllo accessi**
- ✓ **Impianti telefonici**



La Piazza del Volontariato

🕒 2,5 min

"LIB(E)RI OLTRE LE SBARRE" CON LA BIBLIOTECA VIVENTE

Venerdì 8 maggio come Giovani delle Acli Trentine abbiamo preso parte alla bibliotecavivente "Lib(e)ri oltre le sbarre" organizzata da diverse realtà del territorio provinciale, tra le quali la Biblioteca comunale di Trento e l'Associazione provinciale di aiuto sociale (Apas).

L'evento si è tenuto presso Piazza Duomo e si collocava all'interno della Piazza del Volontariato, una quattroggiorni, dal 7 al 10 maggio, per conoscere da vicino il mondo del volontariato e dell'associazionismo trentino.

La Biblioteca vivente è un format culturale nato in Danimarca negli anni Ottanta ed è oggi riconosciuto dal Consiglio d'Europa come buona prassi per favorire il dialogo interculturale e la

promozione dei diritti umani. Si tratta di un evento basato sul dialogo, che ha come obiettivo quello di abbattere pregiudizi e stereotipi su temi come la detenzione in carcere, la disabilità, le migrazioni, determinati stili di vita. Ci sono due protagonisti. Da una parte abbiamo il "libro vivente", ovvero una persona in carne ed ossa che racconta il proprio vissuto: in questo caso si trattava di detenuti ed ex detenuti. Dall'altra i "lettori", ovvero i singoli cittadini partecipanti all'iniziativa, che ascoltano la storia personale del libro vivente ed eventualmente pongono domande. Il format è intimo: non si tratta di una conferenza pubblica, ma - all'interno di uno spazio contingentato - avvengono delle conversazioni simultanee e separate tra un libro vivente e un singolo lettore (o al massimo due o tre lettori).

Partecipare a questa esperienza ci ha permesso di entrare in contatto con storie spesso segnate dalla sofferenza, ma anche dalla volontà di ricominciare



**BIBLIOTECA
VIVENTE**
LIB(E)RI OLTRE LE SBARRE

e di essere ascoltati senza etichette. Attraverso il dialogo diretto, la Biblioteca vivente riesce infatti a trasformare temi spesso percepiti come lontani o astratti in esperienze umane concrete, capaci di interrogare ciascuno di noi.

Iniziative come questa dimostrano quanto sia importante creare spazi di incontro autentico, nei quali l'ascolto diventa uno strumento di comprensione, inclusione e crescita collettiva.

Anche come Giovani delle Acli Trentine crediamo che il confronto con le fragilità, le storie e le esperienze degli altri rappresenti un passo fondamentale per costruire comunità più consapevoli, solidali e umane.



LUIGI TAIT

Coordinatore Giovani delle Acli

JACOPO DE MITRI

Animatore di comunità Trento centro

**DONARE IL
TUO 5X1000 ALLE
ACLI È SEMPLICE**



5XMILLE ALLE ACLI
DA UN PICCOLO GESTO NASCONO GRANDI PROGETTI
CF 800 5323 0589



Enaip – La storia

⌚ 3,5 min

IL CORAGGIO DI SBAGLIARE LA RICETTA DI ALFIO GHEZZI

Alfio Ghezzi a metà anni '80 è stato studente Enaip Trentino e poi per anni nel Consiglio di amministrazione dell'ente di formazione professionale delle Acli.

Che ricordo ha di quando frequentava Enaip?

«Ricordi molto belli e vividi che ogni tanto ritornano in modo chiaro. A quei tempi avevo già un'idea chiara di quello che avrei voluto fare e l'Enaip è stato un luogo in cui io ho potuto intravedere una prospettiva, una strada, una spinta verso una direzione che poi sarebbe stata la mia».

Quell'esperienza cosa le ha dato per arrivare al cuoco e al ristoratore che è oggi?

«Allora tutte le relazioni erano più dirette, meno filtrate, più autentiche; la lezione, il rapporto con il docente di pratica che era effettivamente un cuoco con tanta esperienza sul campo, si viveva un'esperienza molto vicina alla realtà che si trovava quando si usciva a lavorare. Questo ha favorito molto, rispetto a oggi è cambiato il modo in cui si stabiliva la relazione fra noi e il docente. Ma probabilmente 35 anni fa i nostri bisogni erano molto diversi rispetto a quelli di adesso per cui c'era una prospettiva diversa».

Anche il settore della ristorazione risente della carenza di manodopera. Cosa servirebbe per un cambio di passo?

«È difficile individuare delle ricette, il contesto è molto complesso, c'è stato un cambiamento importante dentro le persone, le aziende, la società. Credo però che la risposta sia sempre nel considerare le persone come persone e non come ruoli; questo fa

si che i nostri colleghi che lavorano con noi, i nostri alunni, si sentano visti e riconosciuti. Non ridurre tutto a un'azione, un compito, che non deve mai mettere in ombra la caratteristica di una persona. Questo innesca un'autostima diversa, una voglia di migliorare, di intraprendere, di crescere.

Nella mia cucina lavorano 24 cuochi. Dieci, dodici anni fa tutti volevano fare questa professione; adesso molto meno e non è più una questione di stipendio, non è che si risolve la situazione con 100 o 200 euro in più. I ragazzi hanno bisogno di sentire che all'interno dell'azienda c'è un riferimento, una persona che li segue, che li fa crescere. Una delle domande principali che mi fanno ai colloqui è: "Ma lei è in cucina o è in giro?". Vogliono che il capo sia lì con loro e vogliono apprendere un pensiero, non solo delle tecniche, anche un'idea di lavoro. In cucina non si può ridurre tutto alla trasmissione delle ricette; la cucina è un linguaggio, i ragazzi vogliono capire perché vengono usati determinati ingredienti, perché si mette una cosa su un piatto in questo modo. Se si coinvolgono certamente rimangono, quando gli viene riconosciuto anche uno spazio per loro. Il lavoro è anche riposo, idea del bello, paesaggio, tradizione, cultura. Hanno paura di perdersi e chiedono una guida».

...in cucina non si può ridurre tutto alla trasmissione delle ricette; la cucina è un linguaggio, i ragazzi vogliono capire perché vengono usati determinati ingredienti, perché si mette una cosa su un piatto in questo modo...



ALFIO GHEZZI

Cosa consiglierebbe ai ragazzi nell'attuale contesto lavorativo?

«Di avere la capacità di non prevedere tutto. A essere troppo programmatici si rischia di rimanere ingabbiati. Di avere il coraggio di aprirsi al futuro, affrontare l'ostacolo invece di evitarlo, l'ignoto per cercare di interpretarlo. Accogliere anche l'idea di fallire nella libertà di scegliere. Anche i momenti difficili hanno un loro perché, fanno parte della crescita: credo non si possa diventare un bravo chef o un bravo compagno di vita senza questi momenti che vanno attraversati perché danno la consapevolezza di chi sei e l'idea che le cose possono essere affrontate, sempre».



CONVENZIONI ACLI TRENTINE 2026



CONVENZIONI CAF E PATRONATO

- CAF Acli: assistenza fiscale, locazioni, successioni, lavoro domestico
- Patronato Acli: sconto su pratiche

CULTURA, MUSEI E TURISMO

- Castello del Buonconsiglio
- Fondazione Trentina Alcide De Gasperi
- Museo Diocesano Tridentino
- METS- Museo Etnografico Trentino San Michele
- Centro Servizi Culturali Santa Chiara
- MUSE

FORMAZIONE, TEATRO E TEMPO LIBERO

- Defant's Club
- Teatro Portland
- Scuola di Lingue Your International School

SALUTE E BENESSERE

- Trentino Socialdent
- Centro Consulenza Sordità (Rovereto e Cles)
- Ottica 4eyes store (Lavis)
- Ottica la Muda (Ziano di Fiemme)

NEGOZI E COMMERCIO

- Libreria Ancora
- Atotus - Moda Consapevole
- Centro Color
- Floricoltura Piazzera



...e ancora **CONVENZIONI E OPPORTUNITÀ NAZIONALI PER I SOCI**

Visita il sito **Acli Trentine** per maggiori informazioni

La rete di supporto

🕒 2,5 min

ACLINET, LA PROSSIMITÀ CHE DIVENTA SERVIZIO

Con l'arrivo dell'estate cambiano i ritmi delle famiglie, ma non cambiano i bisogni delle persone più fragili. Anzi, proprio nei mesi più caldi può diventare più evidente quanto siano importanti una presenza affidabile, un accompagnamento sicuro, un aiuto concreto nella vita di tutti i giorni. ACLInet nasce per questo: per trasformare la vicinanza delle Acli Trentine in un servizio organizzato, riconoscibile e accessibile. Non un intervento generico, ma una rete socio-assistenziale capace di entrare con delicatezza nelle case, ascoltare i bisogni reali e costruire risposte personalizzate.

Il cuore del progetto è semplice: aiutare le persone anziane, sole o in situazione di fragilità, a continuare a vivere il più possibile nel proprio ambiente, mantenendo abitudini, relazioni e autonomia. Restare a casa non significa restare soli. Significa poter contare su qualcuno che accompagna, sostiene e alleggerisce il peso quotidiano anche delle famiglie. Gli interventi possono riguardare l'assistenza domiciliare, il supporto

nelle attività della giornata, l'aiuto nei pasti, la cura leggera dell'ambiente domestico, ma anche il trasporto assistito verso visite, terapie, servizi o occasioni di incontro. Per molte persone uscire di casa, raggiungere un ambulatorio, partecipare a un'attività o semplicemente muoversi in sicurezza è già un passo importante di libertà. ACLInet vuole essere anche questo: non solo cura, ma possibilità di partecipare. Le attività sociali, culturali e motorie, le uscite assistite e i momenti di gruppo aiutano a contrastare l'isolamento e a ridare valore alla relazione. Perché il benessere non è fatto solo di prestazioni, ma anche di parole scambiate, luoghi ritrovati, piccole esperienze condivise.

Il servizio è autorizzato dalla Provincia autonoma di Trento e si inserisce nel sistema Acli, valorizzando competenze già presenti: patronato, servizi alle famiglie, supporto burocratico, rete territoriale. Questa integrazione permette di guardare alla persona nel suo insieme, senza separare i bisogni assistenziali da quelli pratici,



amministrativi e familiari.

La forza di ACLInet sta proprio nel nome: essere **"in rete con la tua comunità"**. Una rete fatta di operatori, famiglie, associazioni, servizi pubblici e realtà locali. Una rete che non sostituisce i legami, ma li rafforza. Che non si limita a rispondere a un bisogno, ma prova a prevenire la solitudine e a custodire la dignità della persona. Giugno è il mese in cui si aprono le porte all'estate. Con ACLInet vogliamo aprire anche nuove porte di prossimità, perché ogni anziano possa sentirsi accompagnato e ogni famiglia possa sapere di non essere lasciata sola. ■ ■ ■

Povo

🕒 1 min

PIANIFICARE IL FUTURO E TUTELARE LA FAMIGLIA

Il Circolo Acli di Povo, con la sua presidente Carmen Drenzo, ha ospitato un incontro dal titolo "Pensare al futuro: come amministrare i propri beni per tutelare figli e nipoti" dedicato alla gestione consapevole dei beni e alla tutela di figli e nipoti. Buona partecipazione, con un pubblico interessato e attento.

L'evento - dopo Dro, San Michele all'Adige e Primiero, assieme a Massimo Trentin, responsabile del Servizio successioni delle Acli, ha offerto spunti preziosi e ha confermato l'importanza di una pianificazione anticipata per le future generazioni per tutelare la famiglia ed evitare possibili conflitti tra eredi. ■ ■ ■



NUOVA POLITICA AGRICOLA COMUNE BUDGET NAZIONALE GARANTITO

I governi nazionali, le regioni e le province autonome si stanno preparando alla nuova programmazione agricola europea 2028-2034. La nuova PAC, Politica agricola comune, eredita la strategia dell'Unione Europea per il settore agricolo che dal 1962 pianifica e coordina le produzioni e le politiche per la sicurezza alimentare. Nella prossima programmazione si parlerà di un unico grande Pilastro chiamato Piano di Partenariato Nazionale e Regionale a cui è assegnato in tutta l'Unione un budget di 865 miliardi (di cui 295, un terzo, destinati alla Pac).

IL BUDGET È SALVO

Dopo una iniziale fase di preoccupazione per il taglio dei

finanziamenti all'agricoltura, le organizzazioni professionali operanti in provincia di Trento, fra le quali Acli Terra, hanno ricevuto rassicurazioni circa l'integrità del budget nazionale per il settore che continuerà ad assestarsi nei prossimi anni sui 40 miliardi di euro.

La nuova PAC lascia mano libera agli stati membri nell'impostazione della politica agricola anche se l'orientamento è quello di inserire le strategie di sviluppo rurale nel contesto complessivo dello sviluppo economico, sociale ed ambientale delle nazioni del vecchio continente. Una prima novità è rappresentata pertanto dalla costituzione di un Fondo unico per lo sviluppo rurale che dovrà essere concertato con il Fondo Sociale Europeo e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), uno dei principali strumenti finanziari dell'UE per ridurre il divario economico e sociale tra le regioni.

UNA OCM PER IL LATTE

La nuova organizzazione delle politiche agricole dovrebbe prevedere una generale semplificazione burocratica e l'accorciamento dei termini previsti per l'utilizzo dei fondi e la loro rendicontazione.

Altre novità riguardano inoltre il sostegno al settore agro industriale come nel caso dei magazzini, delle cantine e dei caseifici. Questi interventi rientreranno a pieno titolo nelle politiche agricole provinciali con la possibilità di estendere gli interventi al settore zootecnico attraverso una specifica OCM Latte.

L'OCM, Organizzazione Comune di Mercato, è il quadro normativo dell'Unione Europea che disciplina la produzione, la commercializzazione e

gli scambi internazionali dei prodotti agricoli. L'OCM persegue due traguardi fondamentali: per gli agricoltori, garantire la stabilità dei redditi e offrire sbocchi commerciali sicuri; per i consumatori, assicurare un approvvigionamento continuo di cibo a prezzi ragionevoli.

INSERIRE I LEADER NELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

Altre novità riguardano la sostituzione dei Titoli con altre misure come il sostegno al reddito di base tramite contributi erogati direttamente sulla base della superficie agricola ammissibile e gli Ecoschemi, pagamenti annuali volontari per le aziende che si impegnano a rispettare pratiche agricole e zootecniche benefiche per l'ambiente e il clima. Altra novità riguarda il finanziamento dei Progetti Leader che verranno sostenuti tramite un approccio integrato inserito nei Piani Nazionali di Ripresa (PNR) e attraverso un Fondo Unico europeo.

A livello provinciale questo significa che il loro finanziamento è vincolato ad un accordo di programma con il FSE e il FESR.



ACLI TERRA

Ufficio di Trento

38122 Trento Via Roma 57
Presidente Matteo Trentinaglia
Tel 0461 277277 Fax 0461 277291
e-mail acliterra@aclitrentine.it

Ufficio di Borgo Valsugana

38051 Borgo Valsugana Via Carducci 3
Luca Facchinelli
Tel 0461 757166 Fax 0461 79771
e-mail luca.facchinelli@aclitrentine.it

CAF Acli 3 min

SPESE D'AFFITTO: QUANDO SI HA DIRITTO ALLA DETRAZIONE FISCALE



MORENA FACCHINI
Responsabile Fiscale CAF ACLI

Chi vive in affitto può ottenere una detrazione fiscale nella dichiarazione dei redditi. In pratica, una parte delle spese sostenute per il canone può aiutare a pagare meno imposte oppure dare diritto a un rimborso. La detrazione si può richiedere sia con il Modello 730 sia con il Modello Redditi, ma l'importo cambia in base al reddito e al tipo di contratto d'affitto.

«La detrazione spetta alla persona intestataria del contratto di affitto – dichiara la **responsabile del Servizio di Assistenza fiscale di Caf Acli Morena Facchini** - Se il contratto è intestato a più persone, il beneficio viene diviso in base alla quota di ciascuno. Non possono invece usufruirne le persone che ricevono già contributi pubblici per l'affitto oppure vivono in un alloggio ITEA».

COME FUNZIONE LA DETRAZIONE SULL'AFFITTO

Hanno diritto a portare la spesa per l'affitto in detrazione le persone che si trovano in queste diverse condizioni:

Contratto a canone libero:

per i normali contratti di affitto "4+4", la detrazione dipende dal reddito complessivo:

- 300 euro se il reddito non supera 15.493,71 euro;

- 150 euro se il reddito è superiore a 15.493,71 euro ma non supera 30.987,41 euro.

Contratto a canone concordato:

chi ha un contratto "3+2" a canone concordato può avere una detrazione più alta:

- 495,80 euro se il reddito non supera 15.493,71 euro;
- 247,90 euro se il reddito è compreso tra 15.493,71 euro e 30.987,41 euro.

Giovani tra 20 e 30 anni:

le persone tra i 20 e i 30 anni possono ottenere una detrazione pari al 20% dell'affitto pagato durante l'anno, fino a un massimo di 2.000 euro.

Il beneficio vale per i primi quattro anni del contratto e spetta solo se il reddito complessivo non supera 15.493,71 euro.

Chi si trasferisce per lavoro:

è prevista una detrazione anche per lavoratrici e lavoratori dipendenti che cambiano residenza per motivi di lavoro.

Gli importi sono:

- 991,60 euro se il reddito non supera 15.493,71 euro;
- 495,80 euro se il reddito è compreso tra 15.493,72 euro e 30.987,41 euro.

Per ottenere il beneficio, il nuovo comune di residenza deve trovarsi ad almeno 100 chilometri dal precedente e in una regione diversa. La detrazione

può essere richiesta per i primi tre anni dal trasferimento.

Studenti universitari fuori sede:

in questo caso si può detrarre il 19% delle spese di affitto, calcolato su un importo massimo di 2.633 euro.

L'università deve trovarsi in un comune diverso da quello di residenza dello studente, ad almeno 100 chilometri di distanza e in un'altra provincia. L'alloggio deve essere nello stesso comune dell'università oppure in un comune vicino.

La detrazione vale anche per chi frequenta università nei Paesi dell'Unione Europea e per i contratti stipulati con enti per il diritto allo studio, collegi universitari riconosciuti, cooperative o enti senza fini di lucro.

AFFIDATI A CAF ACLI

Per ottenere correttamente le detrazioni è importante presentare tutta la documentazione necessaria. Caf Acli ti assiste a compilare e trasmettere la dichiarazione dei redditi in sede (appuntamenti al 0461 277277 – mycaf.it – via chat – caf@aclitrentine.it) o a distanza su mycaf.it. ■ ■ ■

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti

rivolgiti al CAF Acli telefonando al Numero Unico 0461 277 277

Patronato

🕒 3 min

BONUS NUOVI NATI 2026: A CHI SPETTA E COME FARE DOMANDA

Con la circolare n. 45 del 10 aprile 2026 l'Inps ha fornito le indicazioni operative per l'erogazione del *Bonus nuovi nati*, il contributo una tantum di 1.000 euro riconosciuto per ogni figlio nato, adottato o in affidamento preadottivo nel corso dell'anno 2026. Con il successivo messaggio n. 1268 del 14 aprile 2026 è stata annunciata l'apertura del servizio telematico per la presentazione delle domande. Il bonus, introdotto dalla legge di Bilancio 2025 e confermato per il 2026, è finalizzato a sostenere economicamente le famiglie nelle prime fasi di vita del bambino e a favorire la natalità.

La prestazione spetta ai genitori di cittadini italiani o dell'Unione europea residenti in Italia, nonché ai cittadini di Paesi terzi in possesso di un valido titolo di soggiorno. Possono accedere anche gli extracomunitari titolari di permesso di soggiorno di durata almeno annuale, gli apolidi, i rifugiati e i titolari di protezione internazionale.

I cittadini del Regno Unito sono equiparati ai cittadini UE se la residenza in Italia è stata acquisita entro il 31 dicembre 2020.

Ai fini dell'accesso al beneficio è richiesto il possesso di un Isee per prestazioni familiari e per l'inclusione non superiore a 40.000 euro annui. Il contributo può essere richiesto per i figli nati, adottati o entrati in affidamento preadottivo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026. In caso di adozione o affidamento, il diritto al bonus decorre dalla data di ingresso del minore nel nucleo familiare ed è riconosciuto esclusivamente per i minori. Il beneficio spetta anche qualora il figlio sia deceduto prima della presentazione della domanda, a condizione che sia stata presentata una Dsu valida in data antecedente all'evento.

La domanda deve essere presentata da uno dei genitori entro 120 giorni dalla nascita, dall'ingresso in famiglia del minore o dalla trascrizione del

provvedimento di adozione. Per gli eventi avvenuti prima dell'apertura del servizio, il termine di 120 giorni decorre dalla data di pubblicazione del messaggio Inps, con scadenza fissata al 12 agosto 2026.

Il bonus viene erogato secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande accolte, nei limiti delle risorse disponibili. L'importo non concorre alla formazione del reddito complessivo ed è pertanto escluso da imposizione fiscale. ■ ■ ■

PATRONATO ACLI

38122 Trento Galleria Tirrena, 10

Numero unico 0461 277277
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00

Pensplan in regione

🕒 1 min

OTTO MILIARDI DI FONDI E PENSIONI A DUE VELOCITÀ

Oltre 374.000 posizioni gestite a fine 2025 dalla Società di Servizi di Welfare Complementare Regionale Pensplan Centrum, in aumento dell'8,8% sul 2024.

I patrimoni dei Fondi Pensione istituiti in Regione (Laborfonds, Plurifonds, Pensplan Profi e Raiffeisen Fondo Pensione Aperto) hanno raggiunto gli

8 miliardi di euro (+12% rispetto al 2024).

L'adesione alla previdenza complementare fra uomini (49,2%) e donne (50,8%) risulta equilibrata, in deciso aumento gli aderenti under 20, portando l'età media da 42 a 40 anni. Non così il capitale medio maturato nel Fondo Pensione, che è di circa 23.500

euro con uno scarto di genere: 30.400 euro per gli uomini, 19.800 per le donne.

Disparità che sottolinea l'importanza del progetto di alfabetizzazione finanziaria della popolazione portato avanti da Pensplan Centrum S.p.A. in particolare nella scuola per promuovere sicurezza economica e ridurre le differenze sociali e di genere che già esistono tra i giovani. ■ ■ ■

SCAIAROL

QUALITÀ, STILE, ECOLOGIA

finestre dal 1903



GLI ARTIGIANI DELLE TUE
FINESTRE

IL CALORE DEL **LEGNO**, LA FORZA DELL'**ALLUMINIO**

www.scaiarol.it • info@scaiarol.it

Rovereto

NASCE L'EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ



Lunedì 11 maggio in una sala gremita del centro pastorale Beata Giovanna di Rovereto è stato presentato alla comunità vallagarina il progetto **Emporio della Solidarietà di Rovereto** che mette al centro dignità e relazione che vuole essere sì un luogo dove fare la spesa, ma anche incontrarsi, ricevere ascolto, partecipare a laboratori e trovare supporto nei momenti di difficoltà. L'apertura entro fine anno. La presenza dell'amministrazione comunale di

Rovereto con l'assessora **Arianna Miorandi** e il dirigente **Gianni Festi**, del vicario di zona **don Marco Saiani**, di **Annalisa Pasini** e **Fabio Chiari** di Fondazione Caritas Diocesana, di **Argeo Battisti** di Trentino Solidale e di **Walter Nicoletti**, presidente di Acli Trentine, ha certificato la comunità di intenti degli attori coinvolti. Non si tratta semplicemente di un'iniziativa di sostegno materiale, ma di un vero segno concreto di come il territorio possa farsi carico

dei bisogni, costruendo percorsi fondati su dignità, responsabilità e relazione. Determinante, per la nascita e lo sviluppo dell'iniziativa, è la forza delle collaborazioni. L'Emporio nasce infatti dalla partnership tra **Caritas, Acli** – in particolare i circoli di **Lizzana** e **Rovereto** – e **Trentino Solidale**, con il supporto del **Comune di Rovereto** che attraverso un apposito bando ha messo a disposizione l'ex Centrale Elettrica roveretana di Dolomiti Energia.

La rete territoriale vuole essere la più ampia e coesa possibile (quindi aperta a chi ne vorrà far parte), capace di mettere in comune competenze, risorse e sensibilità diverse. L'idea è quella di creare un sistema capace di rispondere alle nuove forme di fragilità che oggi non riguardano solo il bisogno economico, ma anche la solitudine, le difficoltà relazionali e l'accesso ai servizi.

L'Emporio funzionerà con un sistema a punti: le famiglie seguite dai Servizi sociali e/o dai Centri di ascolto potranno accedere allo spazio e scegliere direttamente i prodotti di cui avranno bisogno, accompagnate dai volontari. Oltre ai generi alimentari, saranno presenti prodotti per l'igiene personale, per la casa e materiale scolastico. Alla distribuzione si affiancheranno però attività più ampie, dai laboratori culturali ai momenti di socialità e formazione.

L'obiettivo è superare una logica puramente assistenziale, costruendo invece relazioni e occasioni di partecipazione. Tutta la cittadinanza è chiamata a sostenere e partecipare a questo progetto. Perché è nella capacità di fare rete e riconoscersi come comunità che nascono le risposte più autentiche e durature ai bisogni del territorio. ■ ■ ■

Enaip

DOCENTI SINTONIZZATI SUI RAGAZZI L'INTELLIGENZA EMOTIVA IN CLASSE



Ottanta docenti di Enaip Trentino hanno ottenuto la certificazione internazionale di "Educatori Emozionali" al termine di un percorso formativo che punta su empatia, consapevolezza e qualità della didattica per migliorare il benessere e l'apprendimento degli studenti. Un progetto avviato due anni fa con la società Six Seconds per andare oltre l'insegnamento tradizionale. Attraverso 30 ore di formazione intensiva, affiancate da laboratori esperienziali, i docenti hanno acquisito competenze chiave per integrare la dimensione cognitiva ed emotiva all'interno della didattica quotidiana, per un clima in classe più inclusivo e collaborativo. L'Intelligenza Emotiva influenza i processi di attenzione, memoria, motivazione e capacità decisionale, contrastando dispersione e disaffezione ■ ■ ■



GIAMPIETRO GUGOLE
Presidente
Circolo Acli di Lizzana

Roncegno, il dono del Cfp Enaip

UN PORTARIVISTE ALLA CASA DI RIPOSO FA DA PONTE TRA LE GENERAZIONI

Un'esperienza formativa intensa, partecipata e ricca di significato umano ha visto protagonisti gli studenti della classe 2A Meccanica del Cfp Enaip di Borgo Valsugana, che di recente hanno consegnato alla Casa di riposo di Roncegno Terme un manufatto realizzato durante le attività di laboratorio scolastico.

La delegazione degli studenti, accompagnata dall'insegnante Lucia Ferronato e da Francesco Micheletti, direttore del Cfp, è stata accolta presso la struttura dal direttore della Casa di riposo, Claudio Dalla Palma, e dal presidente Mauro Montibeller, che hanno espresso apprezzamento per il progetto e per il valore educativo dell'iniziativa.

L'oggetto donato è un portariviste con tavolino centrale, progettato e realizzato dagli studenti nelle scorse settimane e destinato alla sala lettura della struttura. Il manufatto è il

risultato di un percorso progettuale e operativo che ha coinvolto attivamente i ragazzi in tutte le fasi di realizzazione. Come spiegano gli studenti stessi nel messaggio consegnato alla struttura: «Abbiamo progettato un portariviste con al centro un piccolo tavolino su cui appoggiare degli oggetti. Durante la prima lezione in officina abbiamo disegnato il manufatto, valutando assieme le misure più adeguate affinché risultasse comodo anche da seduti».

Gli studenti hanno interagito con gli anziani, ascoltato racconti ed esperienze di vita e, con particolare emozione, hanno incontrato alcuni ospiti che in passato sono stati studenti Enaip, creando un ponte significativo tra generazioni. L'esperienza è stata vissuta dai ragazzi come molto positiva e profondamente formativa anche dal punto di vista umano. Il direttore del Cfp ha sottolineato come iniziative



di questo tipo rappresentino un valore aggiunto fondamentale per la formazione professionale: la scuola non come luogo chiuso, ma come spazio aperto al territorio, capace di dialogare con le realtà sociali e di rispondere a bisogni reali. ■ ■ ■

Prè di Ledro e Biacesa

GIORNATA ECOLOGICA, ORA IL RIUSO

A fine aprile il Circolo Acli di Prè e Biacesa, in collaborazione con l'Asuc di Prè e la Fondazione Legato Martino Bonisoli, ha organizzato una giornata ecologica per liberare dai rifiuti il fiume Ponale e la ciclabile che lo affianca. «Hanno risposto al nostro invito una quarantina di residenti – racconta **Camilla Boccagni**, presidente del Circolo Acli della frazione di Ledro – bambini e bambine, accompagnati da nonni e nonne, si sono dedicati alla pulizia del tratto di ciclopedonale che attraversa il paese. Gli adulti, muniti di

stivali, si sono occupati invece di dare respiro al fiume, dal quale abbiamo rimosso prevalentemente lamiere e ferro. Terminata la raccolta, abbiamo fatto la merenda in compagnia». A lasciare tutti senza parole è stato in particolare il ritrovamento, nei pressi della statale, di ruote e telaio appartenenti a un motorino. «Ci piacerebbe riproporre l'iniziativa – aggiunge la giovane – ora stiamo organizzando una giornata a tema riuso».

■ ■ ■
E. P.



IL CARICO GIUDIZIARIO DEL PROCESSO PERFIDO



Le sentenze del processo "Perfido" hanno certificato la presenza della "ndrangheta in Trentino, ma quale carico di lavoro hanno comportato per gli uffici giudiziari di Trento? Una risposta la troviamo nella nota del presidente del Tribunale di Trento, dottor Luciano Spina, a cui rimandiamo per approfondimenti e da cui ricaviamo i due dati che seguono.

Il primo dato è il numero di magistrati impegnati nel processo. Sono stati impiegati 30 magistrati nel ruolo di giudice (magistrati giudicanti), a cui aggiungere dieci magistrati in appello e tre, quattro magistrati che hanno rappresentato l'accusa (magistrati requirenti). Per il tribunale di Trento questo ha voluto dire utilizzare nelle varie fasi del processo tutti i magistrati d'ufficio, compresi quelli del settore civile e ancora non è bastato. Si è quindi chiesta l'applicazione

di magistrati di altri tribunali, in particolare quelli del Tribunale di Bolzano.

Il secondo dato è che questo sovraccarico di lavoro certamente ha avuto ripercussioni sull'organizzazione complessiva di un tribunale medio-piccolo come quello di Trento, ma sono stati compiuti tutti i possibili sforzi per far fronte a tale situazione.

Di tutto questo lavoro e di tutti questi sforzi ringraziamo i magistrati, le forze dell'ordine, tutto il personale impiegato e le persone che nelle varie vesti di testimoni, avvocati, periti ed altro hanno collaborato.



La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo.

Per casi specifici prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato contattando il SERVIZIO

CONSULENZA LEGALE (telefono 0461-277276 oppure 0461-277277 - tasto 5).

Per informazioni sulle successioni contattare il SERVIZIO SUCCESSIONI (telefono 0461-277277 - tasto 1 e poi ancora tasto 1).

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com



Copertina

Concept Nove Bold

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 6, giugno 2026 - Anno 60°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57

Tel 0461 277277 Fax 0461 277278

www.aclitrentine.it giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Walter Nicoletti

Direttore responsabile

Domenico Sartori

Coordinatore di redazione

Giordano Mariotti

Redazione

Maurizio Agostini, Anna Baldessari, don Cristiano Bettega, Paolo Biasioli, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Marianna Calovi, Francesco Campaci, Loris Capovilla, Riccardo Cargnel, Salvatore Casella, Liliana Cerqueni, Francesco Dellagiacoma, Mauro Demozzi, Eliana Di Girolamo, Michele Dorigatti, Luca Facchinelli, Fulvio Gardumi, Simone Gentili, Giampietro Gugole, Donatella Lucian, Massimo Malossini, Michele Mariotto, Luisa Masera, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Alessia Platzer, Giuliano Rizzi, Delia Scalet, Nicola Simoncelli, Walter Taufer, Chiara Toscano, Joseph Valer, Anna Vegliac

Hanno collaborato

Jacopo De Mitri, Morena Facchini, Forum delle Associazioni familiari del Trentino, Giuseppe Marino, Luigi Tait, volontarie del Patronato

Layout grafico

Palma & Associati

Impaginazione

Nove Bold - Civezzano (TN)

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Nove Bold, Marika Delogu, Giordano Mariotti, Domenico Sartori, AdobeStock, Freepik

Stampa Tipografica

Litografica Editrice Saturnia Snc - Trento

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74

Registro stampa data

17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta certificata PEFC





Strategie di
comunicazione
Brand identity
Pubblicità
Social media
marketing
Web
Grafica editoriale
Formazione
e consulenza

Nove Bold crea strategie di comunicazione personalizzate, combinando creatività e innovazione. Con un approccio artigianale, sviluppa contenuti autentici e coinvolgenti, rafforzando la reputazione dei brand. Dalla consulenza al design, offre soluzioni su misura per una comunicazione efficace e distintiva.

CIVEZZANO TN
PIAZZA SANTA MARIA, 20
TEL 0461 1637667
NOVEBOLD.IT



nove
BOLD

Costruiamo il futuro dell'Alta Valsugana. **INSIEME.**

 Comunità. Crescita. Entusiasmo. Impegno.

Promuoviamo la collaborazione tra le realtà dell'Alta Valsugana per costruire un futuro condiviso e sostenibile.
Attraverso una progettualità responsabile e partecipata, valorizziamo le risorse del territorio con l'obiettivo di favorire la crescita e il benessere della comunità.
Lavoriamo con entusiasmo e spirito di condivisione per rafforzare i legami e generare nuove opportunità.